GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — VENERDI' 1º MAGGIO — NUM. 102

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le inserzioni devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

I pagamenti di qualsiasi specie riguardanti la *Gazzetta Ufficiale*, le richieste di abbonamenti, inserzioni, ecc., debbono dirigersi **esclusivamente** all'Amministrazione, presso il Ministero dell'Interno (Corso Vittorio Emanuele, 173).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 19 aprile 1891:

A cavaliere:

Brignole marchese Benedetto, membro della Congregazione di carità di Genova.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica:

Con decreti del 22 marzo 1891:

A commendatore:

Lubatti comm. Celestino, direttore capo di Ragioneria nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 9 aprile 1891:

Ad uffiziale:

Sartore cav. Valentino, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Con decreto del 12 marzo 1891:

A cavaliere:

Pellegrini dott. Luigi, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette in Motta di Livenza.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreti del 16 aprile 1891:

A cavaliere:

Cagnassi Luigi, capitano di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Primo Segretario di **S. M.** pel Gran Magistero Mauriziano.

Con decreti del 12 aprile 1891:

Ad uffiziale:

Vallauri cav. avv. Luigi, capo sezione nella R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Rubadi cav. Carlo, id. id. id.

Volpini cav. avv. Teodosio, procuratore legale dell'Amministrazione dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio in Parma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **168** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 del R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, che approva il testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, e 156 del relativo regolamento approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074;

Viste le leggi 15 maggio e 28 e 30 giugno 1890, numeri 6853, 6854, 6901, 6902, 6903, 6904, 6905, 6906, 6907, 6908, 6909, 6910, colle quali vennero approvate le previsioni per l'entrata e per la spesa dello Stato, per l'Amministrazione del Fondo pel culto e per quella del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1890-91;

Vista le legge in data 14 aprile 1891, n. 153, che approva le variazioni da introdursi alle previsioni stabilite colle leggi predette, per l'assestamento del bilancio dell'esercizio medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa tabella esplicativa ripartita in undici prospetti, visti d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, coi quali vengono indicate le somme che costituiscono il bilancio per l'esercizio finanziario 1890-91 della Amministrazione dello Stato, di quella del Fondo per il culto e dell'altra del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Art. 2.

La previsione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1890-1891 è definitivamente stabilita nella somma di lire *Mille ottocentoquarantanovemilioni trecentonovantunmila ottocentottantotto* e centesimi *ottantacinque* (L. 1,849,391,888. 85), quale risulta dalla colonna 6ª del prospetto I.

Art. 3.

La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1890-1891 è definitivamente stabilita nella somma di lire *Mille ottocentoquarantanovemilioni trecentonovantunmila ottocentottantotto* e centesimi *ottantacinque* (L. 1,849,391,888. 85), quale risulta dalla colonna 6ª del prospetto II.

Art. 4.

I residui attivi degli esercizi precedenti da trasportarsi all'esercizio 1890-91 sono determinati nella somma di lire *Centonovantanovemilioni duecentoventunmila duecentosettantuna* e centesimi *due* (L. 199,221,271.02), risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1889-90 e riportata nella colonna 7ª del prospetto I.

Art. 5.

I residui passivi degli esercizi precedenti da trasportarsi all'esercizio 1890-91 sono determinati nella somma di lire *Quattrocentonovantaduemilioni duecentosettantunmila cinquecentundici* e centesimi *venti* (L. 492,271,511.20), risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1889-90, già approvata per lire 478,700,099.60 e da approvare per lire 13,571,411.60, giusta le colonne 7ª e 8ª del prospetto II.

Art. 6.

Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1890-91 sono determinate, giusta la colonna 9ª

del prospetto I, nella somma di .	L. 1,892,388,167.01
la quale sotto deduzione dei minori incassi, indicati nel prospetto III, che si presume di effettuare per	» 54,889,053.93
si riduce a . . .	L. 1,837,499,113.08

Art. 7.

Le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1890-91 sono determinate, giusta la colonna 11ª del

prospetto II, in	L. 2,107,581,468.66
che sotto deduzione dei minori pagamenti, indicati nel prospetto III, che si ritiene eseguire per . .	» 229,048,086,22
si riducono a .	L. 1,878,533,382.44

Art. 8.

La previsione del conto di cassa per l'esercizio 1890 91 è stabilita secondo il prospetto IV, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un fondo di tesoreria di lire

Duecentotrentottomilioni novecentonovantanovemila seicentoventuna e cent. *cinquantasette* (L. 238,999,621.57).

Art. 9.

La situazione del Tesoro alla fine dell'esercizio 1890-91 viene presunta, siccome risulta dal prospetto V, nella differenza passiva di lire *Quattrocentotrentaseimilioni seicentottantaduemila trecentoquattordici* e centesimi *novantatre* (Lire 436,682,314.93).

Art. 10.

Le somme che costituiscono il bilancio per l'esercizio finanziario 1890 91 dell'Amministrazione del Fondo per il culto vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è presunta nella somma di lire *Venticinquemilioni duecentonovantacinquemila settecentoquattordici* (L. 25,295,714), giusta la colonna 8ª del prospetto VI;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire *Ventiquattromilioni ottocentoquarantunmila duecentoquarantasette* e centesimi *novantotto* (L. 24,841,247.98), giusta la colonna 6ª del prospetto VII;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1890-91 sono determinati nella somma di lire *Quarantaduemilioni duecentocinquantatremila seicentotrentasei* e centesimi *ventuno* (L. 42,253,636.21), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1889-90, e riportata nella colonna 7ª del prospetto VI;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1890-91 sono determinati nella somma di lire *Trentatremilioni trecentomila duecentotrentasette* e centesimi *nove* (L. 33,300,237.09), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1889-90, e riportata nella colonna 7ª del prospetto VII;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1890-91 sono previste nella somma di lire *Ventottomilioni trecentotrentaquattromila ottocentosessantadue* e centesimi *settantatre* (L. 28,334,862.73), giusta la colonna 9ª del prospetto VI;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1890-91 sono previste nella somma di lire *Ventottomilioni trecentundicimila centottantasei* e centesimi *trentanove* (L. 28,311,186,39), giusta la colonna 9ª del prospetto VII;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1890-91 è stabilita secondo il prospetto VIII, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un fondo di cassa di lire *Unmilione centoventisettemila cinquecentoventotto* e centesimi *ventitre* (L. 1,127,528.23).

Art. 11.

Le somme che costituiscono il bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1890-91, gestito dall'Amministrazione del Fondo per il culto, vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è presunta nella somma di lire *Tremilioni seicentotrentatremila seicentonovanta* (L. 3,633,690), giusta la colonna 6ª del prospetto IX;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire *Tremilioni seicentotrentatremila seicentonovanta* (L. 3,633,690), giusta la colonna 6ª del prospetto X;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1890-91 sono determinati nella somma di lire *Unmilione quattrocentottantunmila duecentotrentaquattro* e centesimi *ottantacinque* (L. 1,481,234.85), riportata nella colonna 7ª del prospetto IX;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1890-91 sono determinati nella somma di lire *Unmilione seicentoquarantamila novecentocinquantasei* e centesimi *quattordici* (L. 1,640,956.14), riportata nella colonna 7ª del prospetto X;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1890-91 sono previste nella somma di lire *Tremilioni centosettantatremila quattrocentoquarantaquattro* e centesimi *cinquantuno* (L. 3,173,444.51), giusta la colonna 9ª del prospetto IX;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nello esercizio 1890-91 sono previste nella somma di lire *Tremilioni duecentoquindicimila cinquecentotto* e centesimi *quaranta* (L. 3,215,508.40), giusta la colonna 9ª del prospetto X;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1890-91 è stabilita secondo il prospetto XI, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un fondo di cassa di lire *Ottocentoventicinquemila cinquecentoquarantasette* e centesimi *settantaquattro* (L. 825,547.74).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1891.

UMBERTO.

LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Tabella esplicativa.

Prospetto I.

Entrata.

	Competenza per l'esercizio 1890-91			Residui degli esercizi precedenti Colonne V e Z del conto consuntivo per l'esercizio 1889-90	Totale delle colonne 6 e 7	Incassi presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate colla legge di assestamento	Provisione risultante			per l'esercizio finanziario 1890-91	per gli esercizi avvenire
	4	5	6	7	8	9	10
RIASSUNTO DELL'ENTRATA.							
TITOLO I.							
Entrata ordinaria.							
CATEGORIA PRIMA.							
Entrate effettive.							
Redditi patrimoniali dello Stato.	90,166,394 49	— 5,756,558 »	84,409,836 49	22,336,943 60	106,746,780 09	85,649,746 57	21,097,033 52
Contributi: Imposte dirette	413,695,480 73	+ 2,183,122 55	415,878,603 28	8,311,023 51	424,189,626 79	416,268,787 71	7,920,839 08
Contributi: Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze . . .	211,690,550 »	— 11,400,000 »	200,290,550 »	9,832,729 92	210,123,279 92	199,000,000 »	11,123,279 92
Contributi: Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate .	18,810,000 »	— 810,000 »	18,000,000 »	2,972,852 45	20,972,852 45	17,972,852 45	3,000,000 »
Contributi: Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri . . .	670,000 »	»	670,000 »	125,383 29	795,383 29	750,383 29	45,000 »
Contributi: Tasse di consumo	645,877,245 »	— 30,800,765 »	615,076,480 »	7,708,969 49	622,785,449 49	613,435,449 49	9,350,000 »
Contributi: Tasse diverse .	76,302,000 »	»	76,302,000 »	13,089,788 70	89,391,788 70	77,376,417 71	12,015,370 99
Proventi di servizi pubblici . .	80,334,500 »	+ 2,292,884 30	82,627,384 30	4,326,898 69	86,954,282 99	83,244,677 70	3,709,605 29
Rimborsi e concorsi nelle spese	37,682,105 18	— 1,724,392 88	35,957,712 30	17,302,832 01	53,260,544 31	35,997,751 63	17,262,792 68
Entrate diverse	7,794,240 »	+ 1,612,500 »	9,406,740 »	3,066,152 57	12,472,892 57	9,506,760 »	2,966,132 57
Totale della categoria prima. .	1,583,022,515 40	— 44,403,209 03	1,538,619,306 37	89,073,574 23	1,627,692,880 60	1,539,202,826 55	88,490,054 05
CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro*	69,332,118 18	+ 10,131,750 »	79,463,868 18	10,411,164 78	89,875,032 96	78,432,380 16	11,442,652 80
Totale del titolo I. — *Entrata ordinaria*	1,652,354,633 58	— 34,271,459 03	1,618,083,174 55	99,484,739 01	1,717,567,913 56	1,617,635,206 71	99,932,706 85

Tabella esplicativa. *Segue*: Prospetto I. Entrata.

	Competenza per l'esercizio 1890-91				Residui degli esercizi precedenti *Colonne V e Z del conto consuntivo per l'esercizio 1889-90*	Totale delle colonne 6 e 7	Incassi presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione		Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1890-91	per gli esercizi avvenire
	4		5	6	7	8	9	10
TITOLO II.								
Entrata straordinaria.								
CATEGORIA PRIMA.								
Entrate effettive.								
Rimborsi e concorsi nelle spese	14,854,047 53	—	4,557,431 22	10,296,616 31	29,236,381 81	39,532,998 12	15,680,809 18	23,852,188 94
Entrate diverse	5,132,911 85	+	2,016,889 25	7,149,814 10	250,000 »	7,399,814 10	7,174,720 77	225,093 33
Capitoli aggiunti	»		»	»	17,297,830 99	17,297,830 99	11,182,876 80	6,114,954 19
Totale della categoria prima . .	19,986,962 38	—	2,540,531 97	17,905,430 41	46,784,212 80	64,230,643 21	34,038,406 75	30,192,236 46
CATEGORIA SECONDA.								
Movimento di capitali.								
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	11,886,579 70	+	63,018,435 93	74,905,015 63	7,770,403 24	82,675,418 87	75,016,875 93	7,658,542 94
Riscossione di crediti	3,744,008 89	+	641,694 50	4,385,703 39	2,540,000 10	6,925,703 49	3,885,703 49	3,040,000 »
Accensione di debiti	16,530,000 »	—	507,000 »	16,023,000 »	545,032 07	16,568,032 07	15,010,693 35	1,557,338 72
Ricuperi diversi	*per memoria*		»	*per memoria*	»	*per memoria*	»	»
Capitoli aggiunti	»		»	»	100,000 »	100,000 »	»	100,000 »
Totale della categoria seconda .	32,160,588 59	+	63,153,130 43	95,313,719 02	10,955,435 41	106,269,154 43	93,913,272 77	12,355,881 66

Tabella esplicativa. *Segue:* Prospetto I. Entrata.

	Competenza per l'esercizio 1890-91			Residui degli esercizi precedenti	Totale	Incassi presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione 4	Variazioni approvate colla legge di assestamento 5	Previsione risultante 6	*Colonne* v *e* z *del conto consuntivo per l'esercizio* 1889-90 7	delle colonne 6 e 7 8	per l'esercizio finanziario 1890-91 9	per gli esercizi avvenire 10
CATEGORIA TERZA. — *Costruzione di strade ferrate* . .	145,745,958 19	— 27,197,393 32	118,548,564 87	41,796,883 80	160,345,448 67	146,801,280 78	13,544,167 89
Capitoli aggiunti	»	»	»	200,000 »	200,000 »	»	200,000 »
Totale della categoria terza . .	145,745,958 19	— 27,197,393 32	118,548,564 87	41,996,883 80	160,545,448 67	146,801,280 78	13,544,167 89
Totale del titolo II. — *Entrata straordinaria*	197,893,509 16	+ 33,415,205 14	231,308,714 30	99,736,532 01	331,045,246 31	274,752,960 30	56,292,286 01
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,850,248,142 74	— 856,253 89	1,849,391,888 85	199,221,271 02	2,048,613,159 87	1,892,388,167 01	156,224,992 86
RIASSUNTO PER CATEGORIE.							
Categoria I. — Entrate effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*)	1,603,009,477 78	— 46,943,741 »	1,556,065,736 78	135,857,787 03	1,691,923,523 81	1,573,241,233 30	118,682,290 51
Categoria II. — Movimento di capitali (*Parte straordinaria*)	32,160,588 59	+ 63,153,130 43	95,313,719 02	10,955,435 41	106 269,154 43	93,913,272 77	12,355,881 66
Categoria III. — Costruzione di strade ferrate (*Parte straordinaria*)	145,745,958 19	— 27,197,393 32	118,548,564 87	41,996,883 80	160,545,448 67	146,801,280 78	13,744,167 89
Totale dell'entrata reale . . .	1,780,916,024 56	— 10,998,003 89	1,769,928,020 67	188,810,106 24	1,958,738,126 91	1,813,955,786 85	144,782,340 06
Categoria IV. — Partite di giro (*Parte ordinaria*)	69,332,118 18	+ 10,131,750 »	79,463,868 18	10,411,164 78	89,875,032 96	78,432,380 16	11,442,652 80
Totale generale	1,850,248,142 74	— 856,253 89	1,849,391,888 85	199,221,271 02	2,048,613,159 87	1,892,388,167 01	156,224,992 86

Visto d'ordine di S. M., *Il Ministro del Tesoro*: LUZZATTI.

Tabella esplicativa. **Prospetto II.** Spesa.

RIASSUNTO della spesa	Competenza per l'esercizio 1890-91			Residui degli esercizi precedenti			Totale delle colonne 6 e 9	Pagamenti previsti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	su somme da approvare	Somme risultanti dal rendiconto consuntivo 1889-90 — Colonne 7 e 8		per l'esercizio finanziario 1890-91	per gli esercizi avvenire
	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ministero del tesoro . .	852,441,109 29	— 4,052,615 62	848,388,493 67	78,314,651 87	1,832,696 22	80,147,348 09	928,535,841 76	875,423,302 07	53,112,539 69
Ministero delle finanze . .	200,528,762 83	+ 8,863,331 52	209,392,094 35	37,871,587 21	31,053 49	37,902,640 70	247,294,735 05	223,319,735 05	23,975,000 »
Minist. di grazia e giustizia e dei culti . .	34,133,501 02	»	34,133,501 02	778,447 38	177,195 75	955,643 13	35,039,144 15	34,589,144 15	500,000 »
Ministero degli affari esteri .	10,212,501 19	+ 504,000 »	10,716,501 19	167,005 45	33,590 36	200,595 81	10,917,097 »	10,828,097 »	89,000 »
Ministero dell'istruzione publica . . .	42,466,826 66	+ 197,151 90	42,663,978 56	11,295,847 04	21,224 04	11,317,071 08	53,981,049 64	48,734,349 64	5,246,700 »
Minist. dell'interno . . .	61,575,902 36	+ 107,000 »	61,682,902 36	24,143,143 74	300,504 95	24,443,648 69	86,126,551 05	74,086,551 05	12,040,000 »
Ministero dei lavori publici . . .	195,208,301 81	— 29,232,393 32	165,975,908 49	210,419,938 92	»	210,419,938 92	376,395,847 41	295,792,955 71	80,602,891 70
Ministero delle poste e dei telegrafi . .	51,281,523 48	+ 1,441,329 06	55,722,852 54	5,477,393 60	33,984 84	5,511,378 44	61,234,230 98	59,186,430 98	2,047,800 »
Ministero della guerra . .	282,421,921 96	+ 540,000 »	282,961,921 96	77,032,584 95	11,138,636 37	88,171,221 32	371,133,143 28	323,431,143 28	47,702,000 »
Ministero della marina . .	121,465,218 53	— 1,270,000 »	120,195,218 53	26,723,004 73	2,525 58	26,725,530 31	146,920,748 84	140,354,748 84	6,566,000 »
Ministero di agricoltura, industr. e commercio . .	17,397,702 18	+ 160,814 »	17,558,516 18	6,476,494 71	»	6,476,494 71	24,035,010 89	21,835,010 89	2,200,000 »
	1,872,133,271 31	— 22,741,382 46	1,849,391,888 85	478,700,099 60	13,571,411 60	492,271,511 20	2,341,663,400 05	2,107,581,468 66	234,081,931 39

Visto d'ordine di S. M. *Il Ministro del Tesoro:* LUZZATTI.

Tabella esplicativa.

Prospetto III

Ragioneria generale dello Stato.

Riepilogo generale delle previsioni di competenza, dei residui degli esercizi precedenti e della previsione degli incassi e dei pagamenti per l'esercizio finanziario 1890-91.

	Competenza per l'esercizio 1890-91				Totale
	Somme proposte cogli stati di previsione	Variazioni portate col disegno di assestamento del bilancio	Previsione risultante (Col 1 e 2)	Residui degli esercizi precedenti	delle colonne 3 e 4
	1	2	3	4	5
Spesa:					
Ministero del tesoro	852,441,109 29	— 4,052,615 62	848,388,493 67	80,147,348 09	928,535,841 76
Id. delle finanze	200,528,762 83	+ 8,863,331 52	209,392,094 35	37,902,640 70	247,294,735 05
Id. di grazia e giustizia .	34,133,501 02	»	34,133,501 02	955,613 13	35,089,141 15
Id. degli affari esteri . .	10,212,501 19	+ 504,000 »	10,716,501 19	200,595 81	10,917,097 »
Id. dell'istruzione pubblica.	42,466,826 66	+ 197,151 90	42,663,978 56	11,317,071 08	53,981,049 64
Id. dell'interno	61,575,902 36	+ 107,000 »	61,682,902 36	24,413,618 69	86,126,551 05
Id. dei lavori pubblici . .	195,208,301 81	— 29,232,393 32	165,975,908 49	210,419,938 92	376,395,847 41
Id. delle poste e dei teleg	54,281,523 48	+ 1,441,329 06	55,722,852 54	5,511,378 41	61,234,230 98
Id. della guerra . . .	282,421,921 96	+ 540,000 »	282,961,921 96	88,171,221 32	371,133,143 28
Id. della marina	121,465,218 53	— 1,270,000 »	120,195,218 53	26,725,500 31	146,920,718 84
Id. di agric., ind. e comm.	17,397,702 18	+ 160,814 »	17,558,516 18	6,476,494 71	24,035,010 89
	1,872,133,271 31	— 22,741,382 46	1,849,391,888 85	492,271,511 20	2,341,663,400 05
Entrata:	1,850,248,142 71	— 856,253 89	1,849,391,888 85	199,221,271 02	2,048,613,159 87
Differenza . . .	21,885,128 57	+ 21,885,128 57	»	— 293,050,240 18	— 293,050,240 18

Tabella esplicativa.

Segue: Prospetto III

Ragioneria generale dello Stato.

Riepilogo generale delle previsioni di competenza, dei residui degli esercizi precedenti e della previsione degli incassi e dei pagamenti per l'esercizio finanziario 1890-91.

	Pagamenti ed incassi presunti		Risultati probabili del conto dei residui alla fine dell'esercizio 1890-91.		
	da effettuarsi nell'esercizio finanziario 1890-91	da rimandarsi agli esercizi avvenire	Somme presunte da incassare e da pagare negli esercizi avvenire come dalla col. 7	Differenze in meno, che si ritiene abbiano a verificarsi sulle previsioni esposte nella col. 6 in ragione del 3 o/o per gl'incassi e del 20 o/o pei pagamenti di spese per costruzioni ferroviarie e del 10 o/o pei pagamenti di tutte le altre spese	Probabile situazione del conto dei residui alla fine dell'esercizio 1890-91
	6	7	8	9	10
Spesa:					
Ministero del tesoro	875,423,302 07	53,112,539 69			
Id. delle finanze	223,319,735 05	23,975,000 »			
Id. di grazia e giustizia	34,589,144 15	500,000 »			
Id. degli affari esteri	10,828,097 »	89,000 »			
Id. dell'istruzione pubblica	48,734,349 64	5,246,700 »			
Id. dell'interno	74,080,551 05	12,040,000 »	234,081,931 39	(a) 229,048,086 22	463,130,017 61
Id. dei lavori pubblici	205,292,955 71	80,602,891 70			
Id. delle poste e dei teleg	59,186,430 98	2,047,800 »			
Id. della guerra	323,431,143 28	47,702,000 »			
Id. della marina	140,351,748 84	6,556,000 »			
Id. di agric., ind. e comm.	21,835,010 89	2,200,000 »			
	2,107,581,468 66	234,081,931 39	234,081,931 39	229,048,086 22	463,130,017 61
Entrata:	1,892,388,167 01	156,224,992 86	156,224,992 86	(b) 54,889,053 93	211,114,046 79
Differenza	— 215,193,301 65	— 77,856,938 53	— 77,856,938 53	— 174,159,032 29	— 252,015,970 82

(a) Esclusa dalle indicate deduzioni la somma di lire 2,230,182 che si ritiene impiegare nell'esercizio 1890-91 in conto di quella di lire 9,230,182 compresa nei residui del bilancio del tesoro, destinata al cambio dei biglietti consorziali, per la quale si ha un corrispondente fondo di cassa metallico.

(b) Esclusa dalla deduzione indicata la somma di lire 62,753,035 93 da ricavarsi dall'alienazione di parte della rendita proveniente dalla abolita Cassa pensioni.

Visto: d'ordine di S. M., *il Ministro del tesoro:* LUZZATTI.

Tabella esplicativa.

Prospetto IV.

Ragioneria generale dello Stato.

Previsioni del conto di cassa per l'esercizio finanziario 1890-91.

ATTIVO

Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1889-90.			
Fondi disponibili — Contanti presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali e presso la cassa militare di Massaua	173,843,183 »		
Fondi disponibili — Fondi in via ed all'estero – Effetti in portafoglio e buoni di zecca	22,059,385 52	195,902,568 52	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali		9,230,182 »	205,132,750 52
Incassi presunti per l'esercizio 1890-91.			
A) *Per entrate di bilancio:*	**Entrate ordinarie**	**Entrate straordin.**	
CATEGORIA I. — *Entrate effettive:*			
Redditi patrimoniali dello Stato	85,649,746 57	»	
Contributi — Imposte dirette	416,268,787 71		
Contributi — Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze	17,972,852 45		
Contributi — Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispett. generale delle strade ferrate	199,000,000 »	»	
Contributi — Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli affari esteri	750,383 29		
Contributi — Tasse di consumo	613,435,449 49		
Contributi — Tasse diverse	77,376,417 71		
Proventi di servizi pubblici	83,244,677 70	»	
Rimborsi e concorsi nelle spese	35,997,751 63	15,680,809 18	
Entrate diverse	9,506,760 »	7,174,720 77	
Capitoli aggiunti	»	11,182,876 80	
	1,539,202,826 55	34,038,406 75	
CATEGORIA II. — *Movimento di capitali:*			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni, comprese lire 62,753,035 93, autorizzate coll'art. 2 della legge di assestamento del bilancio per coprire il presunto deficit, da ricavarsi mediante alienazione di parte del residuo di rendita proveniente dall'abolita Cassa delle pensioni	»	75,016,875 93	
Riscossione di crediti	»	3,885,703 49	
Accensione di debiti	»	15,010,693 35	
Capitoli aggiunti	»	»	
CATEGORIA III. — *Costruzione di strade ferrate:*	»	93,913,272 77	
Prodotto di obbligazioni ferroviarie, e rimborsi e concorsi delle provincie e dei comuni interessati per costruzioni ferroviarie	»	146,801,280 78	
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	78,432,380 16	»	
	1,617,635,206 71	274,752,960 30	1,892,388,167 01
Minor somma che, in base all'esperienza dei decorsi esercizi, si ritiene occorrere:			
a) in ragione del 20 per cento sui pagamenti presunti per le spese stanziate nel bilancio dei lavori pubblici nella categoria *Costruzione di strade ferrate*		37,025,915 10	
b) in ragione del 10 per cento sui pagamenti presunti per tutte le altre spese (esclusa dalla deduzione la somma di lire 2,230,182 prevista da impiegare nel 1890-91 nel cambio dei biglietti consorziali)		192,022,171 12	229,048,086 22
B) *Per crediti e debiti di tesoreria* (Veggasi allegato):			
Crediti — disponibili		34,816,137 64	
Crediti — non disponibili		»	
		34,816,137 64	
Debiti — effettivi		60,433,454 25	
Debiti — non effettivi		»	
		60,433,454 25	
		95,249,591 89	95,249,591 89
			2,421,818,595 64

Tabella esplicativa. *Segue:* Prospetto IV. Ragioneria generale dello Stato.

Previsioni del conto di cassa per l'esercizio finanziario 1890-91.

PASSIVO

Pagamenti presunti per l'esercizio 1890-91.

	Spese ordinarie	Spese straordinarie	
A) *Per spese di bilancio:*			
CATEGORIA I. — *Spese effettive:*			
Ministero del tesoro	721,727,257 80	17,706,885 73	
Id. delle finanze	206,745,846 77	5,115,090 19	
Id. di grazia e giustizia e dei culti	34,363,885 11	83,166 86	
Id. degli affari esteri	10,507,783 25	174,563 75	
Id. dell'istruzione pubblica	44,341,327 20	3,304,293 63	
Id. dell'interno	61,892,058 40	10,934552 31	
Id. dei lavori pubblici	36,423,046 22	71,722,844 14	
Id. delle poste e dei telegrafi	58,000,879 76	987,770 57	
Id. della guerra	248,730,128 43	69,789,562 89	
Id. della marina	118,820,891 59	16,189,961 61	
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	15,496,375 34	6,193,113 60	
	1,557,049,479 87	202,201,751 28	
CATEGORIA II. — *Movimento di capitali:*			
Ministero del tesoro	»	39,205,092 39	
Id. delle finanze	»	2,184,965 24	
Id. dei lavori pubblici	»	2,120,177 70	
Id. della marina	»	3,000,000 »	
	»	46,510,235 33	
CATEGORIA III. — *Costruzione di strade ferrate:*			
Ministero del tesoro	»	38,258,046 51	
Id. dei lavori pubblici	»	185,129,575 51	
	»	223,387,622 02	
CATEGORIA IV. — *Partite di giro:*			
Ministero del tesoro	58,526,019 64	»	
Id. delle finanze	9,273,832 85	»	
Id. di grazia, giustizia e dei culti	142,092 18	»	
Id. degli affari esteri	145,750 »	»	
Id. dell'istruzione pubblica	1,088,782 81	»	
Id. dell'interno	1,259,940 34	»	
Id. dei lavori pubblici	397,312 14	»	
Id. delle poste e telegrafi	197,780 65	»	
Id. della guerra	4,911,451 96	»	
Id. della marina	2,343,895 64	»	
Id. di agricoltura, industria e commercio	145,521 95	»	
	78,432,380 16	»	
	1,635,481,860 03	472,099,608 63	2,107,581,468 66
Minor somma che, in ragione del 3 per cento, si ritiene introitare per gli incassi presunti in conto entrate di bilancio (esclusa dalla deduzione la somma di lire 62,753,035 93, da ricavarsi dalla rendita della Cassa pensioni			54,889,053 98
B) *Per crediti e debiti di tesoreria* (Veggasi allegato):			
Crediti . . . disponibili		49,134 73	
Crediti . . . non disponibili		»	
		49,134 73	
Debiti . . . effettivi		20,299,316 75	
Debiti . . . non effettivi		»	
		20,299,316 75	
Fondi di cassa presunti alla scadenza dell'esercizio 1890-91.		20,348,451 48	20,348,451 48
Contanti presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali. Fondi in via ed all'estero - Effetti in portafoglio		231,999,621 57	238,999,621 57
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali presunto al 30 giugno 1891.		7,000,000 »	
			2,421,818,595 64

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: LUZZATTI.

Tabella esplicativa.

Allegato al Prospetto IV

Ragioneria generale dello Stato.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1890-91.

Numero progressivo	TITOLO DEI CREDITI	Situazione al 1° luglio 1890	Situazione presunta al 30 giugno 1891	Differenze	
				per presunti incassi	per presunti pagamenti
	I. — Crediti liquidi.				
	A) *Riscuotibili immediatamente:*				
1	Amministrazione del debito pubblico. . . .	16,054,783 22	16,000,000 »	54,783 22	»
2	Pagamenti per conto della Cassa dei depositi e prestiti . .	12,143,018 03	12,000,000 »	143,018 03	»
3	Id. per conto della Cassa militare.	»	»	»	»
4	Id. per acconti agli enti ecclesiastici assoggettati a conversione	233,448 45	60,000 »	173,448 45	»
5	Id. per conto del regio commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma	77,319 18	75,000 »	2,319 18	»
6	Id. per conto della massa del corpo delle guardie di finanza	204,365 27	210,000 »	»	5,634 73
7	Id. per conto dell'ufficio d'amministrazione di personali militari vari	13,698,157 27	10,000,000 »	3,698,157 27	»
8	Id. per conto della Società delle strade ferrate sarde . .	16,353 34	16,000 »	353 34	»
9	Id. per rimborso di biglietti danneggiati, o ritenuti falsi e poi riconosciuti legittimi	4,302 50	3,000 »	1,302 50	»
10	Banca Nazionale in conto corrente fruttifero per deposito di verghe e monete d'argento	21,930,000 »	»	21,930,000 »	»
11	Banca Romana in conto corrente fruttifero per deposito di verghe e monete d'argento	4,261,237 27	»	4,261,237 27	»
12	Banca Nazionale Toscana in conto corrente fruttifero per deposito di verghe e monete d'argento	4,235,558 39	»	4,235,558 39	»
13	Banco di Sicilia in conto corrente fruttifero per deposito di verghe e monete d'argento	»	»	»	»
		72,858,542 93	38,364,000 »	34,500,177 65	5,634 73
	B) *Riscuotibili ratealmente e negli anni avvenire:*				
14	Delegazioni dei comuni in pagamento del dazio consumo arretrato	26,048 58	25,411 38	637 20	»
15	Id. di provincie e comuni in pagamento di debiti verso il tesoro dello Stato	208,738 35	156,767 39	51,970 96	»
16	Id. della provincia di Ferrara per mutuo, giusta la legge 30 giugno 1871	324,999 99	208,333 33	116,666 66	»
17	Deficienze di tesorieri. .	1,657,914 22	1,650,000 »	7,914 22	»
18	Pagamenti per conto del Ministero della marina .	59,000 »	100,000 »	»	41,000 »
		2,276,701 14	2,140,512 10	177,189 04	41,000 »

Tabella esplicativa. *Segue:* Allegato al Prospetto IV Ragioneria generale dello Stato.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1890-91.

Numero progressivo	TITOLO DEI CREDITI	Situazione al 1° luglio 1890	Situazione presunta al 30 giugno 1891	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	II. — **Crediti da regolarizzare.**				
	A) *Rappresentati da capitali anticipati in attesa di regolazione:*				
19	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico .	23,500 »	26,000 »	»	2,500 »
20	Carte contabili	8,829,241 33	8,800,000 »	29,241 33	»
21	Rimborso ai contabili demaniali degl'interessi abbuonati sulle obbligazioni ricevute in pagamento	212 46	200 »	12 46	»
22	Amministrazione del Fondo pel culto .	4,359,517 16	4,350,000 »	9,517 16	»
		13,212,470 95	13,176,200 »	38,770 95	2,500 »
	C) *Di dubbia esazione:*				
23	Deficienze di tesorieri .	400,000 »	300,000 »	100,000 »	»
24	Anticipazioni all'antica Cassa ecclesiastica di Torino .	881,542 07	881,542 07	»	»
		1,281,542 07	1,181,542 07	100,000 »	»
	Riepilogo delle attività.				
	I. — CREDITI LIQUIDI — A) Riscuotibili immediatamente . .	72,858,542 92	38,364,000 »	34,500,177 65	5,634 73
	I. — CREDITI LIQUIDI — B) Riscuotibili rateatamente e negli anni avvenire	2,276,701 14	2,140,512 10	177,189 04	41,000 »
		75,135,244 06	40,504,512 10	34,677,366 69	46,634 73
	II. — CREDITI DA REGOLARIZZARE — A) Rappresentati da capitali anticipati in attesa di regolazione	13,212,470 95	13,176,200 »	38,770 95	2,500 »
	II. — CREDITI DA REGOLARIZZARE — C) Di dubbia esazione .	1,281,542 07	1,181,542 07	100,000 »	»
		14,494,013 02	14,357,742 07	138,770 95	2,500 »
	Totale generale . .	89,629,257 08	54,862,254 17	34,816,137 64	49,134 73

Tabella esplicativa. *Segue:* Allegato al Prospetto IV Ragioneria generale dello Stato.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1890-91.

Numero progressivo	TITOLO DEI DEBITI	Situazione al 1° luglio 1890	Situazione presunta al 30 giugno 1891	Differenza per presunti incassi	Differenza per presunti pagamenti
	I. — Debiti effettivi.				
1	Buoni del Tesoro	276,733,000 »	275,000,000 »	»	1,773,000 »
2	Vaglia del Tesoro . .	22,748,723 20	18,000,000 »	»	4,748,723 20
3	Banche. — Conto delle anticipazioni statutarie. .	»	10,000,000 »	10,000,000 »	»
4	Conto corrente con l'Amministrazione del debito pubblico. . .	143,887,515 63	135,000,000 »	»	8,887,515 63
5	Id. con la Cassa dei depositi e prestiti (fruttifero) . .	3,395,811 15	3,000,000 »	»	395,811 15
6	Id. con la Cassa dei depositi e prestiti (infruttifero). .	13,242,831 82	13,000,000 »	»	242,831 82
7	Id. con la società per la vendita dei beni demaniali (fruttifero).	48,266 »	40,000 »	»	8,266 »
8	Id. con l'Amm. demaniale per acconti agli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione (infruttifero).	2,078,331 80	2,000,000 »	»	78,331 80
9	Id. col regio commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma (infruttifero)	92,832 77	90,000 »	»	2,832 77
10	Id. col Consiglio d'amministrazione del fondo di massa del corpo delle guardie di finanza (infruttifero) .	749,241 86	700,000 »	»	49,241 86
11	Id. per fondi dell'ufficio d'amministrazione di personali militari vari (infruttifero)	1,713,509 82	6,000,000 »	4,286,490 18	»
12	Id. per fondi del monte vedovile del lotto (fruttifero).	415,956 45	400,000 »	»	15,956 45
13	Id. colla Società delle strade ferrate Sarde (infruttifero).	124,172 49	120,000 »	»	4,172 49
14	Id. colla Cassa depositi e prestiti per le pensioni nuove (infruttifero)	2,039,910 24	2,000,000 »	»	39,910 24
	Da riportarsi	467,310,103 23	465,350,000 »	14,286,490 18	16,246,593 41

Tabella esplicativa. *Segue*: Allegato al Prospetto IV Ragioneria generale dello Stato.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1890-91.

Numero progressivo	TITOLO DEI DEBITI	Situazione al 1° luglio 1890	Situazione presunta al 30 giugno 1891	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	Riporto . . .	467,310,103 23	465,350,000 »	14,286,490 18	16,246,593 41
15	Conto corrente per i fondi da servire all'acquisto ed intestazione di rendite a favore di corpi morali (infruttifero) . .	21,038 14	20,000 »	»	1,038 14
16	Id. con l'Amministrazione del fondo per il culto (infruttifero)	4,366,941 35	4,000,000 »	»	366,941 35
17	Id. per i versamenti in conto del prestito del comune di Roma per le nuove spese edilizie in dipendenza dell'esecuzione del piano regolatore (fruttifero) . .	27,171 43	20,000 »	»	7,171 43
18	Id. col Ministero della marina pei pagamenti da eseguirsi per suo conto dalla Cassa militare a Massaua (infruttifero).	399,304 21	300,000 »	»	99,304 21
19	Id. con la Direzione generale del Fondo per il culto per l'Asse ecclesiastico di Roma (fruttifero) . . .	768,176 25	700,000 »	»	68,176 25
20	Id. con la Cassa militare (infruttifero) . . .	»	»	»	»
21	Id. col Municipio di Napoli - Fondo destinato alle spese di risanamento di quella città	4,510,091 96	1,000,000 »	»	3,510,091 96
22	Id. col Ministero della guerra - Acquisto di rendita dovuta ai raffermati militari	»	»	»	»
23	Valore della rendita proveniente dalla Cassa pensioni, posta a disposizione del tesoro, e rimasta disponibile al 1° luglio 1890 .	»	(a) 46146964 07	46,146,967 07	»
	Totale generale .	477,402,826 57	(a) 517536964 07	60,433,454 25	20,299,316 75

(a) La somma di lire 46,146,964 07 da realizzarsi mediante l'alienazione di parte della rendita rimasta disponibile alla chiusura dell'esercizio 1889-90 su quella proveniente dell'abolita Cassa delle pensioni, e che fu già messa a disposizione del tesoro colla legge del 7 aprile 1889, n. 6000, non costituisce un debito effettivo, giacchè esso verrà ad eliminarsi coll'applicazione al bilancio della somma medesima. Quindi l'ammontare dei debiti di tesoreria al 30 giugno 1891, è da ritenersi presunto in lire 471,390,000.

Tabella esplicativa. **Prospetto V.** Ragioneria generale dello Stato.

Presunta situazione delle attività e delle passività del Tesoro alla fine dell'esercizio finanziario 1890-91.

	Attività		
	Al 30 giugno 1890	Variazioni presunte per l'esercizio 1890-91	Presunto al 30 giugno 1891
Fondi di cassa: Fondo disponibile (*Veggasi Prospetto* IV)	195,902,568 52	+ 36,097,053 05	231,999,621 57
Fondi di cassa: Fondo destinato al cambio dei biglietti consorziali (*Idem*)	9,230,182 »	— 2,230,182 »	7,000,000 »
Crediti di tesoreria (*Veggasi allegato al Prospetto* IV)	89,629,257 08	— 34,767,002 91	54,862,254 17
Residui attivi del bilancio:			
	192,083,051 17	+ 11,892,775 77	203,975,826 94
	486,845,058 77	+ 10,992,643 91	497,837,702 68
Somma a pareggio o *Differenza passiva*	482,829,279 »	— 46,146,964 07	436,682,314 93
	969,674,337 77	— 35,154,320 16	934,520,017 61

Residui attivi del bilancio:

	Al 30 giugno 1890	Variazioni presunte	Al 30 giugno 1891
Somme risultanti dal Prospetto III.	199,221,271 02	+ 11,892,775 77	211,114,046 79
Partite di dubbia esazione	— 7,138,219 85	»	— 7,138,219 85
	192,083,051 17	+ 11,892,775 77	203,975,826 94

	Passività		
	Al 30 giugno 1890	Variazioni presunte per l'esercizio 1890-91	Presunte al 30 giugno 1891
Debiti di tesoreria (*Veggasi allegato al Prospetto* IV)	477,402,826 57	— 6,012,826 57	471,390,000 »
Residui passivi di bilancio (*Veggasi prospetto* III)	492,271,511 20	— 29,141,493 59	463,130,017 61
	969,674,337 77	— 35,154,320 16	934,520,017 61

Visto: d'ordine di S. M., *Il Ministro del Tesoro*: LUZZATTI.

Tabella esplicativa.

Prospetto VI.

Entrata — Amministrazione del Fondo per il Culto.

RIASSUNTO DELL'ENTRATA	Competenza per l'esercizio 1809-91			Residui degli esercizi precedenti — *Colonne V e Z del conto consuntivo per l'esercizio 1889-90*	Totale delle colonne 6 e 7	Incassi presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate colla legge di assestamento	Provisione risultante			per l'esercizio finanziario 1890-91	per gli esercizi avvenire
	4	5	6	7	8	9	10
TITOLO I. Entrata ordinaria							
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.							
Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	12,675,714 »	»	12,675,714 »	6,265,448 73	18,941,162 73	12,781,862 73	6,156,300 »
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	*per memoria*	»	*per memoria*	»	*per memoria*	*per memoria*	»
Altre rendite patrimoniali	7,370,000 »	»	7,370,000 »	26,401,796 89	33,771,796 89	8,890,000 »	24,881,796 89
Proventi diversi	2,550,000 »	»	2,550,000 »	8,090,992 90	10,640,992 90	2,660,000 »	7,980,992 90
Totale del titolo I. — *Entrata ordinaria*	22,595,714 »	»	22,595,714 »	40,758,238 52	63,353,952 52	24,334,862 73	39,019,089 79
TITOLO II. Entrata straordinaria							
CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.							
Esazione di capitali	2,700,000 »	»	2,700,000 »	1,495,397 69	4,195,397 69	4,000,000 »	195,397 69
Totale del titolo II. — *Entrata straordinaria*	2,700,000 »	»	2,700,000 »	1,495,397 69	4,195,397 69	4,000,000 »	195,397 69
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	25,295,714 »	»	25,295,714 »	42,253,636 21	67,549,350 21	28,334,862 73	39,214,487 48

Visto: d'ordine di S. M., *Il Ministro del Tesoro*: LUZZATTI.

Tabella esplicativa.

Prospetto VII

Spesa. — Amministrazione del Fondo per il Culto.

RIASSUNTO DELLA SPESA	Competenza per l'esercizio 1890-91			Residui degli esercizi precedenti — *Colonna U del conto consuntivo per l'esercizio 1889-90*	Totale delle colonne 6 e 7	Pagamenti presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1890-91	per gli esercizi avvenire
	4	5	6	7	8	9	10
TITOLO I. Spesa ordinaria							
CATEGORIA PRIMA. - SPESE EFFETTIVE.							
Spese di amministrazione	1,750,369 98	»	1,750,369 98	431,926 66	2,182,296 64	1,827,296 64	355,000 »
Spese di liti e contrattuali	410,000 »	»	410,000 »	47,242 73	457,242 73	432,242 73	25,000 »
Contribuzioni e tasse	3,157,000 »	»	3,157,000 »	1,277,276 30	4,434,276 30	3,403,276 30	1,031,000 »
Spese patrimoniali	1,492,000 »	»	1,492,000 »	1,148,168 88	2,640,168 88	1,649,168 88	991,000 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	14,154,620 »	»	14,154,620 »	3,695,687 88	17,850,307 88	15,110,307 88	2,740,000 »
Casuali	36,000 »	»	36,000 »	460 »	36,460 »	36,460 »	»
Fondi di riserva	250,000 »	»	250,000 »	»	250,000 »	250,000 »	»
Totale del titolo I. — *Spesa ordinaria*	21,249,989 98	»	21,249,989 98	6,600,762 45	27,850,752 43	22,708,752 43	5,142,000 »
TITOLO II. Spesa straordinaria							
CATEGORIA PRIMA. - SPESE EFFETTIVE.							
Spese straordinarie e diverse	891,258 »	»	891,258 »	316,175 96	1,207,433 96	1,102,433 96	105,000 »
	891,258 »	»	891,258 »	316,175 96	1,207,433 96	1,102,433 96	105,000 »
CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.							
Capitali	2,700,000 »	»	2,700,000 »	2,690,995 92	5,390,995 92	3,500,000 »	1,890,995 92
Capitoli aggiunti	»	»	»	23,692,302 76	23,692,302 76	1,000,000 »	22,692,302 76
	2,700,000 »	»	2,700,000 »	26,383,298 68	29,083,298 68	4,500,000 »	24,583,298 68
Totale del titolo II. — *Spesa straordinaria*	3,591,258 »	»	3,591,258 »	26,699,474 64	30,290,732 64	5,602,433 96	24,688,298 68
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	24,841,247 98	»	24,841,247 98	33,300,237 09	58,141,485 07	28,311,186 39	29,830,298 68

Visto: d'ordine di S. M., *Il Ministro del Tesoro:* LUZZATTI.

Tabella esplicativa.

Prospetto VIII.

Entrata e spesa. — Amministrazione del Fondo per il culto.

Previsione del conto di cassa per l'esercizio 1890-91.

Numero dei capitoli del bilancio	ATTIVO	Somma
	Fondo di cassa al 30 giugno	1,015,483 »
	Credito verso il Tesoro.	88,368 8[illegible]
		1,103,851 8[illegible]
	Incassi presunti in conto entrate di bilancio.	
1 a 4	Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	12,784,862 7[illegible]
5	Rendita 5 0[0 di cui non si hanno i titoli . . .	*per memoria*
6 e 7	Altre rendite patrimoniali	8,890 000 »
8 a 10	Proventi diversi	2,660,000 »
11	Esazione di capitali	4,000,000 »
		28,334,862 73
		29,438,714 62

Numero dei capitoli del bilancio	PASSIVO	Somma
	Pagamenti presunti in conto spese di bilancio.	
1 a 10	Spese di amministrazione	1,827,296 64
11 e 12	Spese di liti e contrattuali.	432,242 75
14 a 18	Contribuzioni e tasse.	3,403,276 30
19 a 25	Spese patrimoniali	1,649,168 88
26 a 3[illegible]	Spese disposte da leggi e decreti legislativi . .	15,110,307 8[illegible]
37	Casuali	36,460 »
38 e 39	Fondi di riserva	250,000 »
40 a 46	Spese straordinarie diverse	1,102,433 96
47 a 50	Capitali	4,500,000 »
		28,311,186 39
	Fondo di cassa presunto al 30 giugno 1891.	1,127,528 23
		29,438,714 62

Visto: d'ordine di S. M., *Il Ministro del Tesoro*: LUZZATTI.

Tabella esplicativa.

Prospetto IX

Entrata. — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

	Competenza per l'esercizio 1890 91			Residui degli esercizi precedenti — Colonne V e Z del conto consuntivo dell'esercizio 1889-90	Totale delle colonne 6 e 7	Incassi presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1890-91	per gli esercizi avvenire
	4	5	6	7	8	9	10
RIASSUNTO DELL'ENTRATA							
TITOLO I.							
Entrata ordinaria							
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.							
Rendite patrimoniali	2,384,190 »	»	2,384,190 »	1,178,728 83	3,562,918 83	2,382,000 »	1,180,918 83
Proventi diversi	65,800 »	»	65,800 »	37,400 65	103,200 65	66,414 51	36,756 1[illegible]
Totale del titolo I. — *Entrata ordinaria* .	2,449,990 »	»	2,449,990 »	1,216,129 48	3,666,119 48	2,448,414 51	1,217,674 97
TITOLO II.							
Entrata straordinaria							
CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.							
Esazione di capitali proprii del fondo di beneficenza e di religione. . .	570,700 »	»	570,700 »	79,705 37	650,405 37	392,000 »	258,405 37
Entrate diverse e trasformazione di capitali proprii di enti conservati . .	613,000 »	»	613,000 »	185,400 »	798,400 »	333,000 »	465,400 »
Totale del titolo II — *Entrata straordinaria* . .	1,183,700 »	»	1,183,700 »	265,105 37	1,448,805 37	725,000 »	723,805 37
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	3,633,690 »	»	3,633,690 »	1,481,234 85	5,114,924 85	3,173,414 51	1,941,480 34

Visto: d'ordine di S. M., *Il Ministro del Tesoro*: LUZZATTI.

Tabella esplicativa.

Prospetto X

Spesa. — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

	Competenza per l'esercizio 1890-91			Residui degli esercizi precedenti — *Colonna U del conto consuntivo per l'esercizio 1889-90*	Totale delle colonne 6 e 7	Pagamenti presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1890-91	per gli esercizi avvenire
	4	5	6	7	8	9	10
RIASSUNTO DELLA SPESA							
PARTE PRIMA. SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE							
TITOLO I. **Spesa ordinaria**							
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE							
Spese di amministrazione . .	126,692 »	»	126,692 »	7,501 13	134,193 13	114,277 50	19,915 63
Spese di liti e contrattuali .	15,000 »	»	15,000 »	2,411 10	17,411 10	9,411 10	8,000 »
Contribuzioni e tasse. .	472,000 »	»	472,000 »	133,580 25	605,580 25	494,380 25	111,200 »
Spese patrimoniali . .	286,537 50	»	286,537 50	84,632 74	371,170 24	284,901 49	86,268 75
Spese disposte da leggi e decreti legislativi . .	1,016,000 »	»	1,016,000 »	146,761 99	1,162,761 99	938,011 99	224,750 »
Spese casuali . .	11,000 »	»	11,000 »	3,135 »	14,135 »	8,135 »	6,000 »
Fondi di riserva .	20,000 »	»	20,000 »	»	20,000 »	20,000 »	»
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria . .	1,947,229 50	»	1,947,229 50	378,022 21	2,325,251 71	1,869,117 33	456,134 38

Tabella esplicativa.

Segue: Prospetto X

Spesa. — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

	Competenza per l'esercizio 1890-91			Residui degli esercizi precedenti — Colonna U del conto consuntivo per l'esercizio 1889-90	Totale delle colonne 6 e 7	Pagamenti presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1890-91	per gli esercizi avvenire
	4	5	6	7	8	9	10
TITOLO II.							
Spesa straordinaria							
CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.							
Spese straordinarie diverse	37,800 »	»	37,800 »	13,759 08	51,559 08	43,272 75	8,286 33
CATEGORIA SECONDA — Trasformazione di capitali.							
Di spettanza dell'amministrazione	570,700 »	»	570,700 »	96,216 28	666,916 28	392,000 »	274,916 28
Di spettanza degli enti conservati	613,000 »	»	613,000 »	68,743 39	681,743 39	333,000 »	348,743 39
	1,183,700 »	»	1,183,700 »	164,959 67	1,348,659 67	725,000 »	623,659 67
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	1,221,500 »	»	1,221,500 »	178,718 75	1,400,218 75	768,272 75	631,946 »
Totale della parte prima (Spesa ordinaria e straordinaria)	3,168,729 50	»	3,168,729 50	556,740 96	3,725,170 46	2,637,390 08	1,088,080 33
PARTE SECONDA.							
SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA.							
Titolo primo (Spesa ordinaria)	417,803 06	»	417,803 06	940,238 89	1,358,041 95	558,118 32	799,923 63
Titolo secondo (Spesa straordinaria)	47,157 44	»	47,157 44	143,976 29	191,133 73	20,000 »	171,133 73
Totale della parte seconda (Spesa ordinaria e straordinaria)	464,960 50	»	464,960 50	1,084,215 18	1,549,165 68	578,118 32	971,057 36
INSIEME (Parte prima e seconda)	3,633,690 »	»	3,633,690 »	1,640,956 14	5,274,646 14	3,215508 40	2,059,137 74

Visto: d'ordine di S. M., *Il Ministro del Tesoro*: LUZZATTI.

Prospetto XI

Tabella esplicativa.

Entrata — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Previsioni del conto di cassa per l'esercizio 1890-91.

ATTIVO

Fondo di cassa alla scadenza dell'esercizio 1889-90.

Fondo disponibile	Contanti presso il cassiere dell'Asse ecclesiastico .	84,053 07	
	Contanti presso il tesoro dello Stato . .	783,558 56	
			867,611 63

Incassi presunti per l'esercizio 1890-91.

	Entrate ordinarie	Entrate straordinarie	
Categoria I. — *Entrate effettive.*			
Rendite patrimoniali . .	2,382,000 »		
Proventi diversi . .	66,444 51		
Categoria II. — *Movimento di capitali.*			
Esazioni di capitali propri del fondo di beneficenza e religione .	»	392,000 »	
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati . .	»	333,000 »	
	2,448,444 51	725,000 »	3,173,444 51
			4,041,056 14

Segue: Prospetto XI

Tabella esplicativa.

Spesa. — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Previsioni del conto di cassa per l'esercizio 1890-91.

PASSIVO

Pagamenti presunti per l'esercizio 1890-91.

	Spese ordinarie	Spese straordinarie	
PARTE PRIMA.			
SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE			
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
Spese di amministrazione	114,277 50		
Spese di liti e contrattuali	9,411 10		
Contribuzioni e tasse	494,380 25		
Spese patrimoniali	284,901 49		
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	938,011 99		
Spese casuali	8,135 »		
Fondi di riserva	20,000 »		
Spese straordinarie diverse	»	43,272 75	
CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*			
Di spettanza dell'amministrazione	»	392,000 »	
Di spettanza degli enti conservati	»	333,000 »	
	1,869,117 33	768,272 75	2,637,390 08
PARTE SECONDA.			
SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE PER USI DI BENEFICENZA E RELIGIONE NELLA CITTA' DI ROMA			
Titolo primo (*Spesa ordinaria*)	558,118 32		
Titolo secondo (*Spesa straordinaria*)	»	20,000 »	
	558,118 32	20,000 »	578,118 32
			3,215,508 40
Fondo di cassa previsto alla scadenza dell'esercizio 1890-91			825,547 74
			4,041,056 14

Visto d'ordine di S. M., *Il Ministro del Tesoro*: LUZZATTI.

Il Numero 177 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 104 articoli del complessivo valore di stima di L. 3,946,48;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire tremilanovecentoquarantasei e centesimi quarantotto (L. 3,946,48);

L'alienazione si farà con le norme del Regio decreto 30 maggio 1875, N. 2560 (Serie 2ª);

Art. 2.

Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattative private:

1. Atto in data 10 novembre 1890, stipulato nell'Ufficio del Demanio di Oristano (Cagliari) portante vendita al signor Vacca Salvatore fu Luigi, di una casa sita in Comune di Oristano alla via Aristana civico n. 6, descritta in catasto al numero di mappa 1406, foglio IV, per il prezzo di lire venti (L. 20);

2. Atto in data 15 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Mandas (Cagliari) portante retrocessione al signor Orru Luigi fu Salvatore, di un fondo rustico posto in Comune di Mandas, descritto in catasto al numero di mappa 2051 fraz. E, per il prezzo di lire cinque e centesimi 48 (L. 5,48);

3. Atto in data 6 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio del Demanio di Cagliari, portante retrocessione al signor Perra Efisio fu Luigi, di un fondo rustico posto in Comune di Quartucciu, descritto in catasto al numero di mappa 1|2 1497 fraz. H, per il prezzo di lire ventitre e centesimi 18 (L. 23,18);

4. Atto in data 2 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio del Demanio di Oristano (Cagliari) portante retrocessione al signor Pau Giovanni fu Francesco, di un fondo rustico posto in Comune di Simaxis, descritto in catasto al numero di mappa 1|2 1209 fraz. O, per il prezzo di lire trecentotrenta e centesimi 85 (L. 330,85);

5. Atto in data 12 agosto 1890, stipulato nell'ufficio del Demanio di Cagliari, portante retrocessione al Credito Fondiario presso la Cassa di Risparmio di Cagliari, rappresentato dal signor Nobilioni Francesco, nella qualità di curatore, di un fondo rustico posto in Comune di Escolea, descritto in catasto al numero di mappa 1311 fraz. E, per il prezzo di lire trecentotrentaquattro e centesimi 07 (L. 334,07);

6. Atto in data 28 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Demanio di Oristano (Cagliari) portante retrocessione al signor Diana Giuseppe Narciso fu Salvatore, di una casa posta in Comune di Siamanna, via Mesu Bidda, descritta in catasto al numero di mappa 1759 fraz. M, per il prezzo di lire trentasette e centesimi 82 (L. 37,82);

7. Atto in data 4 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Demanio di Oristano (Cagliari) portante retrocessione al signor Marras Antonio di Giovanni, di una casa, sita in Comune di Villurbana alla via Chiesa, descritta in catasto al numero di mappa 3180 fraz. A, per il prezzo di lire trentanove e centesimi 29 (L. 39,29);

8. Atto in data 24 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Lanusei (Cagliari) portante vendita al signor Demuru Angius Giovanni di Antonio, di un fondo rustico posto in Comune di Loceri, descritto in catasto al numero di mappa 2331 fraz. I, per il prezzo di lire quarantacinque (L. 45);

9. Atto in data 28 luglio 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Isili (Cagliari) portante retrocessione ai signori Salis Luigi e Giuseppina del fu Antonio, di una casa posta in Comune di Nurallao, in via Funtana Mezzana, descritta in catasto al numero di mappa 2118 fraz. P, per il prezzo di lire trentotto e centesimi 87 (L. 38,87);

10. Atto in data 28 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Terranova (Caltanissetta) portante retrocessione al signor Castellano Giuseppe fu Saverio, di una casa posta in Comune di Terranova al vicolo Monacelli, descritta in catasto al numero di mappa 4287, art. 377, per il prezzo di lire centottantanove e centesimi 92 (L. 189,92);

11. Atto in data 25 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Terranova (Caltanissetta) portante retrocessione al signor Scicolone Carmelo fu Saverio, tanto in proprio, quanto nell'interesse dei propri fratelli Luigi e Rocco e della matrigna Casali Giuseppa vedova Scicolone Saverio, di una casa posta in Comune di Terranova alla via del Granvillano, descritta in catasto all'art. 2450, ed in mappa al n. 511, per il prezzo di lire quarantasette e centesimi 09 (L. 47,09);

12. Atto in data 1° settembre 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Maida (Catanzaro) portante retrocessione al signor Pujà Clemente fu Antonio, di una casa posta in Comune di Polia, alla via Collia, descritta in catasto all'art. 401, (ora all'art. 1051), per il prezzo di lire trentatre e centesimi 91 (L. 33,91);

13. Atto in data 14 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Alasio (Genova) portante retrocessione ai signori Montina Giacomo, Carlo e Pietro del fu Natale, di due appezzamenti di terreno denominati Favà e Rivai posti in Comune di Casanova Lerrone, allibrati in catasto,

il primo per lire 14, ed il secondo per lire 9, in complessivo di lire 23; per il prezzo di lire venti e centesimi 90 (L. 20,90);

14. Atto in data 9 giugno 1890, stipulato nell'Ufficio del Demanio di Monreale (Palermo) portante retrocessione al sig. Campanella Antonino di Salvatore di un fondo rustico posto in Comune di Monreale, descritto in catasto all'art. 1142, sez. O, n. 335, per il prezzo di lire quindici e centesimi 33 (L. 15.33);

15. Atto in data 4 luglio 1890, stipulato nell'Ufficio del Demanio di Palermo portante retrocessione al sig. Manzanares Pietro fu Gaspare, di una casa terrena sita in Palermo alla piazza Mongitore civico n. 11, descritta in catasto all'art. 4110 ed al numero di mappa 3605, per il prezzo di lire quarantatre e centesimi 15 (L. 43.15);

16. Atto in data 26 giugno 1890, stipulato nell'ufficio del Demanio di Monreale (Palermo) portante retrocessione al sig. Spinella Paolo fu Giovanni di un fondo rustico posto nel Comune di Monreale, descritto in catasto all'art. 7073 sez. O, n. 10, per il prezzo di lire trentuna e centesimi 08 (L. 31.08;

17. Atto in data 17 giugno 1890, stipulato nell'ufficio del Registro di Cefalù (Palermo) portante retrocessione ai signori Santacolomba Pasquale e Vincenzo di Filippo, di un fondo rustico, posto in Comune di Cefalù, descritto in catasto all'art. 6289 sez. G, n. 63 e 64, per il prezzo di lire tredici e centesimi 19 (L. 13.19);

18. Atto in data 18 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio comunale di Terranova Pausania (Sassari) portante retrocessione ai signori Usai Clemente, Caterina, Gavino, Giusto ed Angiola fu Vittorio e Serreri Giovanna Maria vedova Usai tutti eredi dell'espropriato, di un fondo rustico sito in Comune di Terranova Pausania, descritto in catasto al numero di mappa 2|23 39 fraz. A, per il prezzo di lire centonovantasette e centesimi 17 (L. 197.17);

19. Atto in data 15 settembre 1890, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari) portante retrocessione ai signori Ninu Maria Teresa maritata Pintus e Ninu Antonio di Giovanni, la prima assistita ed autorizzata dal proprio marito Pintus Salvatore, di una casa sita in Uri alla via Santa Croce, descritta in catasto al numero di mappa 1600, per il prezzo di lire quarantasette e centesimi 03 (L. 47.03);

20. Atto in data 17 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza di Sassari, portante retrocessione alla signora Arca Sedda Oggianu Vittoria fu Sebastiano maritata Giordo, assistita ed autorizzata dal proprio marito Giordo Antonio, di una casa sita in Portotorres alla via Sabelli civico n. 7, decritta in catasto al numero di mappa 1001, per il prezzo di lire centoquarantatre e centesimi 30 (L.143.30);

21. Atto in data 15 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio comunale di Uri (Sassari) portante retrocessione alla signora Salaris Maria fu Diego vedova Salaris, di una casa posta in Uri alla via Parrocchia civico n. 4, descritto in catasto al numero di mappa 1514; più un fondo rustico sito in Comune di Uri, distinto col numero di mappa 870, fraz. I, per il complessivo prezzo di lire cinquantanove e centesimi 98 (L. 59.98);

22. Atto in data 18 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di Sassari, portante retrocessione alla signora Delitala Barbara fu Giovanni vedova Pompejani, di un fondo rustico posto in Comune di Castelsardo, descritto in catasto al n. 1|2 811 frazione X, per il prezzo di lire trentatre e cent. 22 (L. 33.22).

23. Atto in data 5 settembre 1890, stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza di Sassari, portante retrocessione al sig. Pinna Deriu Leonardo fu Pietro, di una casa sita in Urì alla via Santa Caterina civico numero 1 (senza numero di mappa) del reddito di lire 45,00, per il prezzo di lire centotrentacinque e centesimi 29 (L. 135,29);

24. Atto in data 25 agosto 1890, stipulato nell'Ufficio Comunale di Posada (Sassari) portante alienazione al sig. Corda Martino fu Pietro, di un fondo rustico posto in Comune di Posada, descritto in catasto al numero di mappa 1142 frazione M, per il prezzo di lire ventiquattro e cent. 26 (L. 24,26);

25. Atto in data 1° settembre 1890, stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza di Sassari, portante retrocessione al sig. Rebeccu Antonio fu Giuseppe, di quattro fondi rustici posti in comune di Sassari (Nurra) descritti in catasto ai numeri di mappa 7410, frazione P.3, 7415, frazione P.3, 7418 frazione P.3, e 1|2 7423 frazione P.3, per il complessivo prezzo di lire quattrocentoquarantaquattro e cent. 88 (L. 444,88).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli* L. Ferraris.

(La tabella annessa al presente decreto sarà pubblicata in un prossimo numero di Supplemento).

Il Numero **178** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda in data 4 febbraio 1891 con la quale il Sindaco di Palermo ha chiesto che siano con nuovo decreto Reale autorizzate le varianti introdotte nel progetto parziale di risanamento della città di Palermo approvato con R. decreto 2 luglio 1890;

Veduto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 14 giugno 1890;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pa-

lermo del 15 novembre 1890, con cui si accettavano le modificazioni e i suggerimenti del Consiglio Superiore suddetto;

Vedute le planimetrie presentate, sulle quali è stata apposta la dichiarazione che esse sono conformi ai tipi della variante riconosciuta regolare dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 14 marzo 1891;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le varianti del progetto parziale di risanamento della Città di Palermo, approvato con R. decreto 2 luglio 1890, deliberato dal Consiglio comunale in seduta 15 novembre 1890 e risultanti dalla planimetria qui annessa, firmata dall'ingegnere Capo del Municipio di Palermo, Felice Giarusso, in data 7 novembre 1890 (mappe 46 e 47) e certificato conforme al tipo « Variante n. 10 » esaminate in adunanza 14 marzo 1891, n. 534 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, restando quindi eliminata la riserva contenuta nell'art. 4 del R. decreto 2 luglio 1890.

Art. 2.

La planimetria suddetta sarà, d'ordine Nostro, munita del Visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **179** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione 30 novembre 1890, colla quale il Consiglio comunale di Levanto adottò fra altro un dazio proprio di consumo sulle porcellane e sulle maioliche, generi non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Veduto il parere emesso dalla Camera di Commercio ed arti di Genova, in seduta del 9 marzo 1891;

Veduto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870 N. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Levanto (Genova) è autorizzato ad imporre il dazio di consumo di lire 4 per ogni quintale, sulle porcellane d'ogni specie e sulle maioliche decorate, e il dazio di lire 1 pure per ogni quintale sulle maioliche bianche e terre cotte in stoviglie da cucina, da tavola e per altri usi domestici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **180** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I servizi riguardanti la manifattura, la coltivazione e l'acquisto dei tabacchi sono costituiti in ufficio speciale nel Ministero delle finanze intitolato « Ufficio tecnico dei tabacchi » alla dipendenza del Direttore generale delle gabelle.

Art. 2.

Un funzionario avente grado di Direttore capo di divisione o d'Ispettore generale nel Ministero è incaricato della reggenza dell'ufficio, il quale è composto del personale degli ispettori tecnici dei tabacchi, e di quegli altri funzionari tecnici e amministrativi che vi potranno essere assegnati secondo le esigenze del servizio.

Art. 3.

Il Capo dell'ufficio tecnico sotto l'indirizzo di un Comitato di cui si dirà in appresso, ha la responsabilità per tutto ciò che concerne la parte tecnica del servizio e firma gli atti relativi.

Art. 4.

L'indirizzo tecnico dell'amministrazione dei tabacchi è affidato ad un Comitato tecnico dei tabacchi, così composto:

Direttore generale delle gabelle, presidente.
Capo dell'ufficio tecnico.
Direttore generale dell'agricoltura.
Direttore del laboratorio chimico.

Un delegato del Consiglio provinciale, nella cui giurisdizione risieda una delle maggiori agenzie di coltivazione dei tabacchi.

Il delegato del Consiglio provinciale dura in carica un anno.

Il Comitato alla fine di ogni anno designa il Consiglio provinciale dal quale debba richiedersi la nuova nomina del delegato. Pel primo anno tale designazione è fatta dal Ministro delle Finanze.

L'ufficio di segretario del Comitato è tenuto da un impiegato superiore della Direzione generale delle gabelle, o da un ispettore tecnico dei tabacchi, scelto dal presidente.

Art. 5.

Il Comitato tecnico ha le seguenti attribuzioni:

a) prepara e discute i regolamenti ed altre disposizioni d'ordine generale riguardanti l'ordinamento dei servizi;

b) stabilisce il programma dei lavori del laboratorio chimico, e delle coltivazioni sperimentali allo scopo di migliorare la lavorazione e la coltivazione dei tabacchi, e ne invigila la esecuzione;

c) studia le questioni attinenti alla coltivazione dei tabacchi, determina il contingente annuo delle coltivazioni, e la scelta dei semi; e fissa le norme da prescrivere ai coltivatori;

d) studia le questioni attinenti alla fabbricazione dei tabacchi, anche nei riguardi del maggiore e più utile impiego delle foglie indigene; esamina e propone le variazioni ai ricettari per la fabbricazione dei tabacchi, e l'applicazione dei nuovi meccanismi alle lavorazioni; e propone i preventivi annui per la fabbricazione sia nello insieme che nel riparto tra le singole manifatture;

e) determina i sistemi di collaudo dei prodotti che entrano in consumo;

f) esamina e propone i preventivi annuali ed i capitolati per la fornitura dei tabacchi esotici e delle diverse sostanze che si adoperano nelle manifatture;

g) designa le caratteristiche per la formazione dei tipi, per l'acquisto dei tabacchi, emette avviso sul procedimento da adottarsi per le compere delle varie specie di foglia e dei prodotti lavorati esteri, e vigila sull'andamento delle perizie ed accettazione dei tabacchi;

h) dà il suo voto per la nomina degli ispettori tecnici dei tabacchi e per la nomina, promozione e destinazione dei direttori delle manifatture ed agenti delle coltivazioni.

Art. 6.

Il Comitato si aduna ordinariamente una volta al mese. È in facoltà del suo presidente di adunarlo straordinariamente ogni qual volta se ne presenti il bisogno.

Il Comitato ha facoltà di chiamare nel suo seno qualunque funzionario dell'amministrazione dei tabacchi per udirlo in cose relative al servizio, e di visitare, collegialmente o separatamente, gli uffici del monopolio destinati alla fabbricazione, coltivazione, perizia e ricevimento dei tabacchi, per quelle informazioni e notizie che reputa opportune.

Art. 7.

Il Comitato delibera a maggioranza di voti.

Delle sue deliberazioni debbono essere compilati i verbali che ne espongono le ragioni e indichino anche quali dei componenti e per quale motivo abbiano dato voto contrario.

Art. 8.

Il capo dell'ufficio tecnico è personalmente responsabile della esecuzione delle deliberazioni del Comitato, eccetto il caso che sopra alcuna di tali deliberazioni il direttore generale delle gabelle avesse provocato le determinazioni del Ministro.

Art. 9.

La direzione amministrativa dell'azienda rientra nelle ordinarie attribuzioni del direttore generale delle gabelle cui esclusivamente sono riservati i rapporti col Ministro delle Finanze.

Art. 10.

Per qualunque cosa che attenga al servizio tecnico dei tabacchi, il Ministro delle Finanze emette le sue determinazioni dopo avere udito il Comitato tecnico.

Art. 11.

La raccolta degli atti, verbali delle adunanze e l'indice delle deliberazioni saranno tenute dal segretario.

Art. 12.

Sono abrogati i R. decreti 16 marzo 1884, n. 2055 (serie 3ª), 11 febbraio 1886, n. 3676 (serie 3ª) e conseguentemente l'articolo primo del R. decreto 7 settembre 1888, n. 5701 (serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuti i Nostri assoluti diritti su tutte le Chiese Palatine del Regno;

Ritenuta la necessità di provvedere alla riforma degli Statuti che reggono la Reale Basilica di San Nicola di Bari in modo che mentre si provvegga a quanto riguarda il servizio della Chiesa, ed il Clero che vi attende, si provvegga altresì alla gestione patrimoniale ed alla sua applicazione conforme al carattere della fondazione dominante e sempre esclusivamente retta dai Sovrani investiti del Regio potere;

Veduto il parere del Consiglio di Stato 18 dicembre 1869;

Veduto anche il Nostro decreto del 27 gennaio 1890;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Clero Palatino per il servizio della Reale Basilica di S. Nicola di Bari e delle dipendenti Chiese e Cappelle è sotto la direzione di un ecclesiastico col titolo di Gran Priore

quale Nostro Luogotenente, ed è costituito di Canonici, di Cappellani e di Chierici.

Nel numero dei Canonici sono comprese tre dignità col titolo di: Arcidiacono, prima dignità; Cantore, seconda dignità; e Primicerio, terza dignità.

La prima dignità sostituirà il Gran Priore nei casi di assenza e d'impedimento e nel tempo di vacanza della prima dignità, sostituiranno nei detti casi il Gran Priore, per ordine gerarchico, la seconda o la terza dignità.

Art. 2.

Il Gran Priore conserverà esclusivamente per suo conto personale l'uso gratuito di abitazione nel palazzo priorile ed il godimento della rendita netta della dotazione che costituisce la mensa speciale ora esistente.

Nei casi di vacanza del posto di Gran Priore, e per tutto il periodo relativo, il godimento della detta rendita netta e l'uso gratuito di abitazione nel palazzo priorile, passeranno alla dignità che lo sostituisce ai sensi dell'articolo precedente, nè per tali provvisorie funzioni sarà dovuto altro compenso.

Art. 3.

Tutti gli altri rami patrimoniali dipendenti dalla Reale Basilica ora distintamente amministrati con diversi titoli di: ex-feudi o ramo di quinto, ramo di terzo, ramo capitolare, sagro altare, e ospizio dei pellegrini, con tutte le annesse speciali fondazioni, eredità e legati, saranno riuniti in massa comune, con unica amministrazione di tutte le relative azioni e ragioni, attive e passive.

Art. 4.

L'amministrazione dei beni menzionati nei precedenti articoli sarà condotta secondo Nostre speciali disposizioni, stabilite sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 5.

Le rendite annue ridotte al netto dalla massa comune, costituita giusta l'art. 3, saranno alla fine di ciascun anno divise in cinquecento porzioni, delle quali ottanta saranno attribuite al Gran Priore; quindici all'Arcidiacono; dodici al Cantore; dieci al Primicerio; otto a ciascun Canonico; due e mezza a ciascun Cappellano e una e mezza a ciascun Chierico.

Gli incarichi di celebrazioni e di funzioni retribuite da speciali fondazioni, o disposte dai fedeli con oblazioni particolari, saranno, dalla competente Commissione istituita coll'articolo seguente, divisi ed attribuiti in uguali quote fra l'intero Clero Palatino della Reale Basilica che abbia le necessarie condizioni per il relativo adempimento. Sono eccettuate le messe dette canonicali e le funzioni che non possono essere celebrate che dai Canonici le quali saranno sempre loro esclusivamente riservate.

Art. 6.

Una Commissione dei servizi interni composta di quattro Canonici e di quattro Cappellani, scelta e nominata per Nostra Sovrana delegazione dal Nostro Guardasigilli, Ministro di grazia e giustizia e dei culti, e presieduta dal Gran Priore o da chi ne adempie le veci, avrà la consegna e la custodia di tutte le Chiese e le Sagrestie della Reale Basilica e dipendenti; degli archivi, quadri, arredi sacri e preziosi, libri, pergamene e manoscritti e di ogni e qualunque proprietà immobiliare e mobiliare infruttifera dedicata al servizio chiesastico e descritta in regolari inventari che verranno firmati dai primi membri di detta Commissione e dai successori di mano in mano ne avvenga surrogazione.

Questa Commissione riceverà ed amministrerà tutte le oblazioni dei fedeli e gli assegni di culto e di beneficenza gravanti il patrimonio della Reale Basilica, curando rigorosamente il decoroso servizio del tempio e la corretta sodisfazione delle intenzioni degli oblatori e delle disposizioni religiose e caritatevoli dei fondatori.

Ogni membro di questa Commissione sarà dal Nostro Ministro Guardasigilli, nel Nostro Real Nome, sostituito quando per impedimenti o per revoche o per decessi venga a cessare delle sue funzioni, durante le quali riceverà sul patrimonio di massa comune, oltre la ordinaria partecipazione, una indennità individuale di annue lire quattro cento.

La stessa Commissione nominerà per votazione uno dei suoi membri alle funzioni di cancelliere e di cassiere, ferma però rimanendo per tutti i suoi atti ed operazioni la responsabilità collettiva.

Essa darà conto del suo operato con particolareggiata relazione annuale inviata originalmente al Nostro Ministro Guardasigilli.

Art. 7.

Gli offici canonicali nella detta Reale Basilica non saranno più provvisti oltre il numero ordinario di diciotto comprese le dignità; gli uffici di cappellano non saranno più provvisti oltre il numero ordinario di dodici; e gli offici di chierici non saranno più provvisti oltre il numero ordinario di sei.

Art. 8.

È mantenuto in carica, salvi ulteriori individuali Nostri provvedimenti, il personale ecclesiastico attualmente esistente; ma non saranno ammesse in alcuna categoria nuove ascrizioni e nomine, fino a quando non si verifichino ulteriori vacanze nei posti numerati stabiliti dall'articolo precedente.

Il personale mantenuto in carica avrà diritto alle partecipazioni stabilite dall'articolo 5 e per ogni conseguente effetto gli attuali Ebdomadari e Mozzettari sono equiparati ai Cappellani e gli attuali Dottisti ai Chierici.

Art. 9.

Le nomine, le promozioni, le rimozioni per destituzioni e le dispense dal servizio per pensione, nel personale di questo Nostro Clero Palatino saranno esclusivamente e per tutti gli indicati gradi ed offici da Noi esercitate sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di grazia e giustizia e dei culti, cessando ogni contraria disposizione.

La pensione per dispensa del servizio sarà pagata sulle porzioni del reddito patrimoniale a Noi riservate e ragguа-

gliata a tanti quarantesimi della quota individuale di partecipazione liquidata nell'anno del provvedimento di dispensa, per quanto sono gli anni di effettivo servizio prestato alla Reale Basilica dalla data dell'ascrizione.

Quando gli anni di detto effettivo servizio raggiungano i quaranta, sarà accordata a titolo di pensione la somma della intera partecipazione, senza alcun aumento per tutti gli anni di servizio superanti i quaranti.

Art. 10.

Lo importare delle porzioni stabilite dall'articolo 5 non assegnate o che rimarranno successivamente vacanti, resta a Nostra assoluta disposizione per essere erogato col mezzo del Nostro Guardasigilli, Ministro di grazia e giustizia e dei culti, alla manutenzione decorosa delle fabbriche della Reale Basilica e delle Chiese dipendenti, ai bisogni generali di culto ed a scopi di beneficenza civile e di utile pubblico.

Restano pure interamente destinate alle riparazioni delle dette fabbriche chiesiastiche le ritenute delle puntature per le assenze e le mancanze dai servizi ecclesiastici e corali, ed è stabilito che ogni assenza o mancanza produrrà la perdita dell'intera partecipazione quotidiana.

Art. 11.

Il presente Nostro decreto avrà esecuzione dal 1° gennaio 1891.

L'anzidetto Nostro Guardasigilli, Ministro di grazia e giustizia e dei culti è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

Luigi Ferraris.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuti i Nostri assoluti diritti su tutte le Chiese Palatine del Regno e sui beni che vi appartengono;

Veduti i Nostri decreti 5 dicembre 1889, 5 giugno 1890 e quello in data d'oggi coi quali si provvede all'ordinamento del servizio e del personale delle Reali Basiliche di Acquaviva delle Fonti, di Altamura e di S. Nicola di Bari;

Volendo che parte di quello che sopravanza al detto servizio ed alla manutenzione decorosa dei Sacri fabbricati sia destinato a beneficio della popolazione della Regione Pugliese;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la definitiva chiusura dell'Istituto ecclesiastico Putignani già annesso alla Nostra Basilica Palatina di S. Nicola di Bari.

Art. 2.

In sostituzione del cessato Istituto Putignani è fondata una Scuola civile d'arti e mestieri la quale sarà conservata autonoma, di Nostra esclusiva pertinenza e prenderà il Nostro Real Nome.

Art. 3.

La Scuola d'arti e mestieri Umberto 1° in Bari sarà stabilita ed esercitata entro i cortili annessi alla Nostra Basilica Palatina di S. Nicola, nei locali già occupati dal cessato Istituto Putignani ed in quelli altri che col progressivo incremento si renderanno necessari.

Art. 4.

La Scuola fornirà insegnamenti tecnici ed artistici applicati alle industrie del legno e del ferro ed all'arte muraria col fine di formare abili operai.

Gl'insegnamenti pratici per addestrare gli allievi all'esercizio delle dette industrie saranno impartiti in apposite officine.

Art. 5.

Le spese occorrenti per la fondazione e per il mantenimento di detta Scuola saranno prelevate dalle rendite a Nostra disposizione sui patrimoni delle Reali Basiliche Palatine Pugliesi.

È assegnata per la prima fondazione la somma di lire ventimila.

La spesa annuale di mantenimento non potrà eccedere le lire ventiquattromila.

Art. 6.

La fondazione, il governo generale e l'amministrazione della Scuola medesima saranno regolati da un consiglio direttivo composto: del Prefetto della Provincia che ne sarà presidente, del Nostro rappresentante nell'amministrazione civile Palatina, vicepresidente, di un rappresentante della Deputazione provinciale, di un rappresentante del Consiglio comunale e del direttore della Scuola.

Art. 7.

Il consiglio direttivo compilerà i progetti di sistemazione della Scuola, nello scopo e nei limiti di cui negli articoli precedenti, la durata dei corsi, le materie, i programmi e gli orarii d'insegnamento, le modalità per gli esami, il ruolo organico e le norme per le nomine del personale e quelle di amministrazione e di ordine interno.

Questi progetti saranno sottoposti all'esame del Nostro Ministro di grazia e giustizia e dei culti e sulla proposta di questi saranno da Noi approvati.

Art. 8.

Il consiglio direttivo compilerà i bilanci preventivi ed i conti consuntivi della Scuola che saranno approvati nel Nostro Real Nome dal Ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Il Nostro Guardasigilli Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

Luigi Ferraris.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il giorno 24 corrente in Rapolano, Provincia di Siena, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 25 aprile 1891.

Il giorno 26 corrente in Chignolo Po, Provincia di Pavia, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 27 aprile 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: Num. 848864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 40, al nome di Fatigati *Isabella* di Michele, minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fatigati *Elisabetta* di Michele minore, ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alle cattedre vacanti nei Ginnasi.

Veduto il regolamento 24 settembre 1889 per i licei e i ginnasi;

E' aperto il concorso alle cattedre di materie letterarie che saranno vacanti nei ginnasi dello Stato prima dell'ottobre 1891.

Coloro che vogliono essere ammessi al concorso dovranno, entro il 31 maggio p. v., inviare al Ministero dell'istruzione la domanda su carta bollata da L. 1,20.

Saranno ammessi al concorso anche quelli che, per ottenere il titolo di abilitazione, dovranno presentarsi agli esami nelle sessioni del prossimo luglio.

Essi dovranno inviare la domanda entro il 31 maggio è il titolo di abilitazione entro il 20 luglio.

Chi concorre pel ginnasio inferiore e superiore ad un tempo ha obbligo di presentare due separate domande.

La domanda deve contenere una breve esposizione degli studi fatti dal candidato e della sua carriera nell'insegnamento, e deve essere corredata dell'elenco dei documenti presentati, i quali tutti, eccettuato l'elenco, devono essere scritti su carta bollata da sessanta centesimi.

Fra i documenti sono principalmente richiesti:

1° la laurea o altro titolo di abilitazione legale all'insegnamento proprio della cattedra, alla quale aspira il concorrente;

2° la fede di nascita;

3° la fede criminale;

4° il certificato di buona condotta;

5° il certificato di sana costituzione fisica;

6° lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario;

7° lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, ove il diploma non siasi conseguito per soli titoli.

I documenti 3° 4° e 5° devono avere data recente.

Dei lavori stampati è necessario inviare almeno due esemplari.

Sono escluse le opere manoscritte.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre p. v. avrà compiuto l'età di 40 anni, salvo se già fosse al servizio dello Stato.

I professori di Ginnasio inferiore che desiderano la promozione al Ginnasio superiore dovranno prender parte a questo concorso.

A parità di merito saranno preferiti, per ordine di grado e di anzianità, quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode negli Istituti dello Stato.

I vincitori del concorso alle cattedre di Ginnasio inferiore conseguiranno, col grado di reggente, lo stipendio di L. 1728.

I vincitori del concorso alle cattedre di ginnasio superiore conseguiranno, col grado di reggente, lo stipendio di L. 1728 nelle provincie ove è in vigore la legge 13 novembre 1859, e lo stipendio di L. 1800 nelle provincie ove è in vigore il decreto-legge 10 febbraio 1861.

Coloro che avessero, come insegnanti negli Istituti governativi, uno stipendio maggiore, lo conserveranno.

Roma, 27 aprile 1891.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'istruzione secondaria classica
E. MASI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alle cattedre vacanti nei Licei.

Veduto il Regolamento 24 settembre 1889 per i Licei e i Ginnasi;

È aperto il concorso per titoli alle cattedre di lettere italiane, di lettere latine e greche, di storia e geografia, di matematica, di fisica, di storia naturale e di filosofia che saranno vacanti nei Licei dello Stato prima dell'ottobre 1891.

Coloro che vogliono essere ammessi al concorso dovranno, entro il 31 maggio p. v., inviare al Ministero dell'istruzione pubblica la domanda su carta bollata da lire 1,20.

Saranno ammessi al concorso anche quelli che, per ottenere il titolo di abilitazione, dovranno presentarsi agli esami nella sessione del prossimo luglio.

Essi dovranno inviare la domanda entro il 31 maggio e il titolo di abilitazione entro il 20 luglio.

Chi concorre a più cattedre ha obbligo di presentare una domanda per ciascuna di esse.

La domanda deve contenere una breve esposizione degli studi fatti dal candidato e della sua carriera nell'insegnamento, e deve essere corredata dell'elenco dei documenti presentati, i quali tutti, eccettuato l'elenco, devono essere scritti su carta bollata da centesimi 60

Fra i documenti sono principalmente richiesti:

1° la laurea o altro titolo di abilitazione legale all'insegnamento proprio della cattedra, alla quale aspira il concorrente;

2° la fede di nascita;

3° la fede criminale;

4° il certificato di buona condotta;

5° il certificato di sana costituzione fisica;

6° lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario;

7° lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, ove il diploma non siasi conseguito per soli titoli.

I documenti 3°, 4° e 5° devono avere data recente.

Dei lavori stampati è necessario inviare almeno due esemplari.

Sono escluse le opere manoscritte.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° di ottobre 1891 avrà

superata l'età di 40 anni, salvo se già fosse addetto al servizio dello Stato.

I professori ginnasiali che desiderano la promozione a cattedre di Liceo, dovranno prender parte a questo concorso.

A parità di merito saranno preferiti, per ordine di grado e di anzianità, quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode negli Istituti dello Stato.

I vincitori del concorso conseguiranno, col grado di reggente, lo stipendio di lire 1728 nelle provincie ove è in vigore la legge del 13 dicembre 1859, e di lire 1800 in quelle ove è in vigore la legge del 10 febbraio 1861. Coloro che avessero, come insegnanti negli Istituti governativi, uno stipendio maggiore, lo conserveranno.

Roma, 27 aprile 1891.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
E. MASI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 aprile 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA delle 24 ore precedenti Massima	Minima
Belluno	3¡4 coperto	—	14 8	8 4
Domodossola	1¡4 coperto	—	21 7	7 5
Milano	coperto	—	21 5	11 4
Verona	3¡4 coperto	—	19 0	11 3
Venezia	1¡4 coperto	calmo	15 1	11 0
Torino	1¡4 coperto	—	20 1	10 8
Alessandria	sereno	—	19 8	10 5
Parma	nebbioso	—	19 1	9 7
Modena	nebbioso	—	19 5	9 5
Genova	sereno	calmo	18 8	11 5
Forlì	nebbioso	—	17 2	11 8
Pesaro	coperto	calmo	16 2	10 9
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 2	10 3
Firenze	nebbioso	—	19 8	10 5
Urbino	1¡2 coperto	—	16 2	9 5
Ancona	nebbioso	calmo	15 7	12 6
Livorno	sereno	calmo	17 8	10 2
Perugia	1¡4 coperto	—	18 8	11 8
Camerino	1¡4 coperto	—	14 5	10 8
Chieti	nebbioso	—	14 4	3 8
Aquila	coperto	—	17 2	8 7
Roma	q. sereno	—	20 1	12 3
Agnone	1¡2 coperto	—	15 7	7 3
Foggia	sereno	—	22 1	11 2
Bari	sereno	calmo	23 2	12 0
Napoli	sereno	calmo	16 1	12 6
Potenza	sereno	—	16 8	7 9
Lecce	nebbioso	—	20 0	11 0
Cosenza	nebbioso	—	23 4	8 0
Cagliari	sereno	calmo	20 6	11 8
Reggio Calabria	coperto	agitato	17 2	14 1
Palermo	coperto	calmo	21 5	9 2
Catania	coperto	calmo	21 2	14 3
Caltanissetta	nebbioso	—	20 0	10 0
Siracusa	coperto	mosso	19 9	15 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 30 aprile 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763, 9

Umidità relativa a mezzodì. 54

Vento a mezzodì . . . . . Ovest calmo.

Cielo . . . . . . 1¡2 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 23°, 1, Minimo 12°, 3,

Pioggia in 24 ore: — —

Li 30 aprile 1891.

Europa pressione piuttosto bassa latitudini medie settentrionali, alquanto elevata latitudini meridionali. Pietroburgo 751; Amburgo 753, Alta Italia 765.

Italia 24 ore: barometro salito undici a cinque mill Nord al Sud; pioggiarelle Italia superiore, nuvoloso, nebbioso.

Venti deboli intorno ponente temperatura sempre elevata.

Stamane cielo sereno Liguria e versante tirrenico, alquanto nuvoloso nebbioso altrove. Venti freschi settentrionali Sud, calma altrove. Barometro 762 Sicilia da 764 a 765 continente.

Mare mosso costa orientale sicula.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno; temperatura abbastanza elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 30 aprile 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Onorevole Imbriani, nella seduta di ieri Ella proferì alcune parole che fecero viva e dolorosa impressione nella Camera; poichè esse riferivano imputazioni offensive per la dignità del Governo e per quella parte del regio esercito che sostiene in Africa l'onore e gl'interessi della nazione.

Certamente amo ritenere che non fosse nei suoi intendimenti di dir cosa che potesse offendere la dignità del suo paese, e tanto meno l'esercito che è per la Camera l'oggetto del più vivo, del più caro affetto.

Ma non è pure men vero che la Camera ritenne suo dovere di protestare contro parole che offendevano appunto quanto essa ha di più caro e di più sacro

In mezzo al tumulto che fu sollevato, io più volte la invitai, onorevole Imbriani, a fare dichiarazioni dalle quali fosse interamente dissipata quella penosa impressione. Ella non credè di ottemperare al mio invito e non appagò il desiderio della Camera. Quindi, per non continuare quel tumulto, dovetti levare la seduta.

Ora io le dò facoltà di parlare; nella piena fiducia che Ella vorrà dare alla Camera quelle spiegazioni che valgano a dissipare interamente la impressione prodotta dalle sue parole.

L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare. (Segni di attenzione).

IMBRIANI. Fu ieri frainteso; e, altamente rispettoso della bandiera italiana e dell'esercito che la sostiene, si sentirebbe offeso se si potesse credere che avesse voluto mancar mai a questo rispetto.

Egli ha combattuto all'ombra di quella bandiera; dunque non può ammettere che nessuno supponga che ad essa egli abbia voluto recare offesa.

Nella Camera egli ha esercitato il diritto di rappresentante della nazione, riportando voci che desidera siano smentite; o, se vere, perchè siano puniti i colpevoli.

Se anche questo si verificasse, se dei colpevoli vi fossero, non ne rimarrebbe mai macchiato l'esercito, nè la sua bandiera.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, dopo queste parole prega la Camera di non tener conto dell'incidente di ieri.

Il Governo del Re non può fare a meno di difendere calorosamente questa alta istituzione che è l'esercito; e per questo ieri parlò.

È stata promossa una inchiesta per le cose d'Africa; se ne aspettino le conclusioni, ma l'onore dell'esercito non va intaccato. (Commenti).

PRESIDENTE riepiloga quanto è stato detto. Avverte però l'onorevole Imbriani di non portar nella Camera vaghe accuse e sospetti; ed invita gli oratori, in generale, a limitarsi a parlare esclusivamente dei disegni di legge in discussione.

PELLOUX, ministro della guerra, per i fatti si riporta alle conclusioni della Commissione d'inchiesta, che, ripete, egli ritiene sin da ora sarà pienamente favorevole alle nostre autorità militari.

Quanto a voci e sospetti vaghi gli duole che sieno stati portati nella Camera.

Confida che ora la discussione possa procedere calma e serena; tanto più che l'argomento vi si presta sotto tanti aspetti, ed è troppo grave perchè si possa fuorviarne. (Bene).

Seguito della discussione dei disegni di legge relativi all'Africa.

IMBRIANI riprendendo il suo discorso interrotto ieri, rileva come la necessità di trovare un sollievo al clima soffocante di Massaua portasse a qualche occupazione nei dintorni. Di qui il fatto di Dogali.

Se ne volle vendetta, invero cosa non molto civile. E si preparò a tale scopo una spedizione la quale costò enormemente senza il risultamento che si voleva.

Molto più tardi poi si ebbe la marcia del generale Orero sopra Adua; e l'oratore chiede se essa fosse una operazione indicata dal Ministero, o eseguita per iniziativa propria di quel generale.

Quella marcia, ad ogni modo, era tale da porre a grave pericolo, a grave rischio, le nostre milizie. A grave responsabilità dunque si espose chi la ordinò; conviene dunque metter bene in chiaro cui spetti questa responsabilità.

L'oratore viene quindi a parlare della missione affidata al deputato Antonelli, per la lunga dimora fatta in Abissinia ritenuto dal Ministero più adatto ad essere intermediario fra il Governo e l'Impero etiopico.

Per suo mezzo si venne alla conclusione del trattato di Uccialli che includeva una specie di dipendenza per parte dell'Etiopia verso l'Italia. Ma da questa dipendenza il sovrano etiopico credè di doversi svincolare, e la missione italiana andata lì per affermare il trattato, dovette ritirarsi.

Ma lasciando da parte ogni considerazione diplomatica e finanziaria sopra quell'insuccesso, quale, domanda l'oratore, rimane la nostra posizione in Africa? Ci è possibile rinchiuderci in Massaua? Egli non lo crede possibile; a meno che non vi si rimanga con tanta forza da poter essere preparati ad ogni evento sia per difesa nostra che per quella delle tribù protette.

E poichè è ammesso generalmente che Massaua non offre nè può offrire alcun vantaggio, ritiene che non ci rimanga che il ritirarsi.

Nessuna ragione morale ci può obbligare a rimanere; anzi il ritrarci ci premunirà dal compromettere l'onor nostro. Nè in Africa ci è gloria per il nostro esercito.

Crede che il popolo italiano interrogato non esiterebbe a pronunziarsi per il ritiro; perchè i popoli non sentono falsi amor proprii, ed il ritornare sarebbe un vero atto di coraggio. (Bene!)

DI RUDINI', ministro degli affari esteri, presenta i documenti diplomatici relativi ai fatti di Nuova Orleans.

DANIELI crede che, se vi ha questione alla quale i deputati nuovi debbano interessarsi è questa dell'Africa, perchè essi portano alla Camera le impressioni vergini del paese; da ciò la sua interpellanza.

La quale non mira al passato, ma al presente e all'avvenire. Non domanda quindi se vi sia alcuno responsabile di quanto è avvenuto, ma piuttosto che il Governo dica tutta intiera la verità sulla nostra situazione in Africa e manifesti i suoi intendimenti in proposito. Le dichiarazioni fatte fin dal primo giorno che i ministri si presentarono alla Camera non bastano rimpetto ai fatti nuovi.

Menelik rifiuta il nostro protettorato, e sarebbe una follia volerglielo imporre con le armi.

Dobbiamo quindi rinunziarvi; cessano così gli oneri e le responsabilità che vi erano connesse. Il recente contegno di Menelik deve farci diffidare di lui.

Ora sappiamo ch'egli è senza forza ed autorità fuori dello Scioa, che il Tigrè non lo vuole riconoscere per sovrano, e che varii capi si sono accordati per ribellarglisi.

Ora sappiamo che la scienza e l'esperienza escludono la possibilità di fare dei nostri possedimenti africani non solo una colonia agricola ma neppure una colonia commerciale. (Denegazioni del deputato De Zerbi). Dovremo adunque tenere colà una estesa occupazione militare, indebolendo l'esercito e la finanza?

Il problema africano non è problema isolato, va risoluto tenendo conto delle nostre condizioni interne e della nostra posizione in Europa. L'Africa non deve farci dimenticare l'Italia e l'Europa. L'Italia attraversa un periodo difficilissimo, che ha qualche riscontro con quello del nostro risorgimento. Allora trattavasi di conquistare l'indipendenza politica, ora trattasi di non perdere l'indipendenza economica che vi è indissolubilmente legata.

Qualunque sacrificio di vanagloria o di eccessivo amor proprio nazionale dobbiamo fare per salvarla; proveremo così all'Europa la nostra serietà e la nostra maturità.

Se il presidente del Consiglio dichiarasse di non potere, prima di conoscere i risultati della inchiesta, dare risposte concrete e precise l'oratore si contenterebbe della promessa che subito egli si accingerà alla risoluzione del problema africano, sicuro che nel risolverlo s'inspirerà ai bisogni reali ed ai veri interessi del paese. (Approvazioni. Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

PERRONE DI SAN MARTINO, dopo aver rilevato alcune contraddizioni nel discorso pronunziato ieri dall'onorevole Bovio, nota che nel continente africano, come già in America si riverserà tra breve l'Europa per attingere le ricchezze di cui esso ha dovizia. E poichè l'Africa è scarsa di porti, il possesso di uno di questi assicura la chiave del commercio interno, che non può essere disprezzabile poichè tutto fa credere ad un rapido aumento di popolazione in quel continente.

Considera perciò una vera fortuna per l'Italia possedere il porto di Massaua, uno dei migliori del mar Rosso, e in cui, cessato lo stato attuale di cose, dovrà svilupparsi il commercio sia di esportazione che di importazione: tanto più che l'altipiano etiopico si presta alla colonizzazione per parte degli europei.

Dopo avere accennato alla necessità per l'Europa di scacciare dall'Africa l'elemento arabo, invita il Governo a non mutare politica e a non discostarsi dalla via finora seguita.

E solamente vorrebbe fosse vietato al governatore di Massaua, che deve essere certamente un militare, di mettersi alla testa delle truppe in caso di spedizioni armate.

Raccomanda anche al ministro di inviare a Massaua gli ufficiali più distinti assicurando loro vantaggi materiali, ma obbligandoli a rimanere nella colonia un certo numero di anni.

Crede che convenga all'Italia assicurare l'unità dell'Impero etiopico, e conservare col Negus rapporti di amicizia, modificando l'articolo 17 del trattato di Uccialli.

E lo stesso Negus potrà accorgersi ciò che veramente sarà di sua convenienza e venire ad un nuovo accordo.

Ma intanto l'Italia non può recedere dalle frontiere occupate.

Crede che questo volesse significare lo stesso presidente del Consiglio con la sua dichiarazione di voler seguir cioè una politica di raccoglimento e di aspettativa; e confida che trovato modo di riallacciare buoni rapporti con l'Impero Etiopico si eviterà che vi possa prender piede la influenza di altri Stati.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per modificazioni a leggi che riguardano sussidi alla costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Presenta, inoltre, un disegno di legge riflettente l'esercizio dei telegrafi.

PRINETTI presenta la relazione sopra un disegno di legge per autorizzazione della spesa di lire 8,000,000 sulla parte straordinaria del bilancio della guerra.

DEL BALZO ricordati brevemente i fatti svoltisi in Africa, esprime il concetto che sia molto più utile di non concludervi alcun trattato, una volta che non si possa mantenere, occorrendo, con la forza.

Questo certamente non conviene all'Italia, la quale, frattanto, invece di proporsi di fondare una vera colonia, non ha fatto altro che una spedizione militare.

Occorre, dunque, porre con chiarezza la questione e sostituire, in Africa, al regime militare uno puramente civile, che arrivi a far sì che la colonia possa bastare a sè stessa.

Voterà il disegno di legge, perchè trattasi di spese fatte od impegnate; ma non intende, con questo, di dar voto favorevole alla politica africana; poichè ritiene che occorre, soprattutto, pensare a redimere le terre incolte d'Italia.

BOVIO intende chiarire un equivoco in cui molti son caduti relativamente al suo discorso di ieri.

Egli disse che delle due politiche, quella della giustizia e quella macchiavellica, conviene seguirne una fino in fondo.

Egli non le confuse, ma si dichiarò per la politica della giustizia.

Non crede essere incorso, quindi, in nessuna contradizione.

GARIBALDI intende esporre chiaramente qual sia la sua impressione sull'Africa, impressione resa in diversi modi dai giornali.

Ha visitato il triangolo Massaua, Asmara, Keren e non vi ha trovato possibilità di colonizzazione, poichè manca l'elemento principale, l'acqua cioè sufficiente.

Ha visto degli orti fiorenti, ma in essi non consiste l'agricoltura. Nella valle dell'Anseba si osservano delle piante alimentate dalle filtrazioni delle grandi montagne vicine.

Gli olivi vi sono stentati e il bosbul che, in qualche luogo vi cresce, non può servire a niente.

Per piantare i fili del telegrafo non si hanno pali sufficienti. I luoghi più fertili dello Scioa e del Sudan sono lontanissimi.

La occupazione italiana ha portato dei vantaggi a quelle popolazioni. Assicurata la loro tranquillità, quelle popolazioni potranno contribuire alla vita della colonia.

Quindi egli dice esplicitamente che non conviene affatto abbandonare l'Eritrea.

Egli non può che applaudire all'opera dei nostri soldati in Africa, che vi hanno portato l'alito della libertà e della civiltà.

Quelle popolazioni hanno ora fede nei loro destini perchè sono affidate alla gloriosa bandiera d'Italia.

Tanto che fino dal luogo al di là del confine vengono a chiedere i responsi dei tribunali italiani.

L'Italia, quindi, non può abbandonare quelle popolazioni alle quali ha dato la propria fede.

La posizione nostra militare è sicura e mantenuto il triangolo Massaua-Asmara-Keren va spinta l'influenza italiana fino a Godofelassi e al Barca.

Loda senza riserva le operazioni del generale Baldissera sull'Asmara e la marcia del generale Orero, che ebbero nobilissimi effetti. Come italiano se ne compiace. (Vivissime approvazioni).

Quanto alla occupazione, se questa dovesse limitarsi a Massaua, preferirebbe che si abbandonasse l'Africa. Mantenendo la sola Massaua, non ne farebbe che un asilo di mendicità.

È necessario, quindi, rimanere e mantenere alto il nome italiano. Le nazioni non vivono solamente di pane. (Applausi).

Con la spesa di un milione si dovrebbero completare le strade, e mantenere con minori spese di trasporti la occupazione nel territorio. (Vive approvazioni, Applausi, Animate conversazioni — Congratulazioni all'oratore).

FRANCHETTI comincia coll'accennare alle due politiche, quella scioana e l'altra tigrina, che per tanto tempo hanno diviso i pareri di tutti coloro, che si sono occupati di questioni africane.

Queste due politiche ora sono tutte e due antiquate e conviene seguirne una terza.

Non bisogna pigliar molto sul serio l'Imperatore Menelik ed il trattato di Uccialli. E' stata una fortuna la rottura di questo trattato di Uccialli.

Quella parte dell'altipiano abissino dove noi ci siamo stabiliti non ci fu data in forza del trattato d'Uccialli ma in forza delle nostre armi.

Poche settimane addietro il rappresentante di Menelik ad Adua fu costretto a rifugiarsi entro le nostre frontiere, mentre il nostro rappresentante restava ad Adua rispettatissimo. Ciò fa vedere quanto sia salda l'autorità di Menelik nel Tigrè.

Esclude la convenienza di una ritirata fino all'Asmara, questa ritirata scuoterebbe profondamente il nostro prestigio e renderebbe necessarie delle maggiori spese.

Della amicizia o nemicizia di Menelik dobbiamo poco curarci, la sua autorità è debolissima nel Tigrè.

Quanto all'articolo 17 del trattato di Uccialli esso ha una importanza solo morale e si può anche abrogarlo, pur facendo sentire a Menelik il peso non della nostra inimicizia, ma della nostra mancata amicizia.

In sostanza non restano che questi due partiti: o restare nei confini attuali dietro il Baleza ed il Mareb o abbandonare tutto, anche Massaua.

Il restringersi unicamente a Massaua non è pratico; avremmo subito le razzie fino avanti a Massaua e per reprimerle dovremmo spendere più di quanto spendiamo per restare sulle rive del Mareb.

Restiamo dunque in Africa, restiamo se si vuole anche entro il triangolo Asmara-Keren-Massaua, purchè non si prenda alla lettera quest'espressione.

E dirà anche poche parole sulla quistione agricola. (Segni d'attenzione).

Parecchie persone più fuori che dentro di questa Camera hanno detto che la coltivazione sull'altipiano etiopico è impossibile. Or bisogna andarvi dopo maggio, dopo la stagione delle pioggie, per vedere di quali culture quelle terre siano capaci. Ad ogni modo conviene attendere che un esperimento iniziato sia esaurito prima di rinunciare ad un progetto di colonizzazione, che potrebbe essere la redenzione delle nostre plebi agricole. (Vive approvazioni).

SOLA si limiterà a parlare su due argomenti nei quali l'oratore fu chiamato in causa dall'onorevole Imbriani.

Comincia dal parlare della marcia d'Adua, alla quale ha assistito e che fu giudicata sì variamente dall'onorevole Crispi e dall'onorevole Imbriani.

Il vero è che questa marcia fu un fatto di vegetazione spontanea, che il Governo d'allora non arrivò a tempo d'impedire. Spiega come il fatto sia avvenuto.

Predecessore del generale Orero fu il Baldissera; il quale con accorgimento degno degli italiani del cinquecento cercò di profittare delle divisioni fra i diversi capi del Tigrè, Mangascià, Ras Alula, Sabath e Sejum.

Questi capi si batterono fra loro lungamente, finchè i sacerdoti si frapposero fra i contendenti ed uno di essi, Sabath, chiese l'aiuto degli italiani.

Fu allora che il generale Orero vedendo che omai la politica cinquecentista era stata sfatata dalla malizia e dal patriottismo sacerdotale prese sopra di lui la responsabilità della marcia sopra Adua.

Questa marcia fu arrischiatissima, ma fra difficoltà tecniche enormi essa fu felicemente compiuta ed i nostri soldati mostrarono una fibra eccezionale.

Si ritornò presto perchè giunse un telegramma che imponeva di ritornare.

Il conte Antonelli a dir vero biasimò quella marcia come un errore politico, ma ciò non toglie che militarmente sia stato un successo.

Quanto al fatto del bambino staffilato da un ufficiale perchè non volle mangiare della carne di una capra, uccisa contrariamente al rito maomettano, è vero, ma non ha vista l'abitudine di quei paesi, l'importanza che l'onorevole Imbriani vi attribuisce.

Del resto in quei paesi pur troppo il bastone non è solo mezzo d'imporsi, ma quasi modo necessario per farsi rispettare ed amare. (Ilarità e commenti)

Il miglior modo di incivilire l'Africa è il cristianesimo e bisogna

non aver troppa paura dei nostri missionari, che sono patriottici. (Vive approvazioni. Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Presentazione di domande d'interrogazione ed interpellanze.

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti interrogazioni:

« Desidero interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sopra i motivi della interruzione dei lavori di restauro al Duomo di Crema.

« Marazzi ».

« Desidero interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sugl'intendimenti del Governo circa la riorganizzazione del servizio postale dello stretto di Messina in conformità dei bisogni dell'isola e dei risultati dell'inchiesta sui servizi amministrativi.

« Pantano ».

« Il sottoscritto chiede all'onorevole ministro dell'agricoltura se la tariffa ferroviaria pel trasporto dei mosti è applicata in sola via di esperimento a tutto il 10 settembre 1891 sarà abolita togliendo in tal modo una dannosa concorrenza fra gli agricoltori italiani.

« Molmenti ».

Dice che saranno poste all'ordine del giorno.

Comunica poi le seguenti domande d'interpellanza:

« I sottoscritti muovono interpellanza al ministro dell'interno circa gli arbitrii, che va commettendo l'autorità di pubblica sicurezza nella città di Lugo e circondario.

« Imbriani-Poerio
Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia, circa una perquisizione ordinata e eseguita dal giudice istruttore presso il tribunale di Ivrea nel domicilio di un avvocato nello scopo di sequestrarvi documenti al medesimo affidati per ragioni del suo ufficio.

« Carlo Nasi ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia circa le cause del trasloco del procuratore del Re di Venezia e del pretore di Murano e l'indole delle medesime e nonchè circa il trasloco del pretore di Adria.

« Felice Cavallotti ».

Dice che queste interpellanze saranno comunicate ai ministri di grazia e giustizia e degli interni.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia, già informato dell'interpellanza dell'onorevole Nasi, ha comunicato al presidente che l'accetta purchè vada al suo turno.

Dice poi all'onorevole Lagasi che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha comunicato che accetta la sua interpellanza purchè sia inscritta nell'ordine del giorno in seguito alle altre.

Presentazione di una relazione.

PAIS presenta la relazione sul disegno di legge:

« Nuovo riparto delle somme disponibili su quelle accordate dalla legge 30 giugno 1887, n. 4646, per spese straordinarie della marina militare. (41).

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

La seduta termina alle 6,45.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

ADUNANZA DEL 26 APRILE 1891.

L'adunanza è presieduta dal prof. Michele Lessona presidente dell'Accademia.

Il socio Basso offre in dono all'Accademia, a nome dei rispettivi autori:

1. Il n. 93 del vol. V ed i n. 94 a 100 del vol. VI che fanno parte del Bollettino dei Musei di zoologia e di anatomia comparata della R. Università di Torino e che contengono lavori dei dottori D. Rosa, E. Gillio Tos, L. Camerano e C. Pollonera.

2. Cinque opuscoli del prof. A. Sayno estratti dai rendiconti del R. Istituto Lombardo e versanti su argomenti di fisica molecolare.

Vengono letti e accolti per la pubblicazione negli *Atti* i tre lavori seguenti:

a) Variazioni prodotte dal colore in alcuni spettri di assorbimento del dottore G. B. Rizzo; presentato dal socio Naccari.

b) Sviluppo postembrionale dei Gonoplacidi del dott G. Cano, presentato dal socio Camerano.

c) Un prisma universale a riflessione del prof. N. Iadanza; presentato dal socio Basso.

Poscia la Classe si costituisce in seduta segreta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 29 — Nei 21 ballottaggi del 1° collegio riuscirono eletti sei candidati dell'opposizione e quindici governativi.

Dopo lo spoglio delle schede, vi fu un'imponente dimostrazione popolare in onore dei ministri Catargi e Vernesco che sono fra gli eletti.

Regna calma perfetta.

VIENNA, 29 — Parecchi capi dei distretti politici della provincia hanno proibito le manifestazioni degli operai in massa progettate pel 1° maggio.

Furono proibite pure dalle autorità le riunioni che dovevano aver luogo per decidere sull'attitudine da tenersi dagli operai il 1° maggio.

Gli operai di molti stabilimenti industriali decisero di scioperare il 1° maggio.

LONDRA, 30 — Il *Times* ha da Valparaiso:

« Una bomba fu lanciata sul palazzo del presidente. Nessuna vittima.

« L'autore dell'attentato è ancora sconosciuto. »

LONDRA, 30 — Gli operai inglesi decisero di non fare una dimostrazione il 1° maggio, e di rinviarla invece a domenica prossima, giorno in cui terranno un grandissimo *meeting* in Hyde-Park.

NAPOLI, 30 — È arrivato da Massaua il vapore *Persia* che reca la salma del capitano De Benedictis.

BUCAREST, 30 — Ieri negli ultimi ballottaggi del secondo collegio riuscirono eletti dodici deputati governativi e cinque dell'opposizione.

Ordine perfetto.

GENOVA, 30 — La Commissione permanente regionale delle Società operaie liguri e le Società dei panettieri e dei conciatori e parecchie altre pubblicano manifesti coi quali invitano gli operai a festeggiare il 1° maggio astenendosi dal lavoro come affermazione di solidarietà con gli operai del mondo e come rivendicazione dei loro diritti.

La forma dei manifesti è temperata.

Si prevede che la giornata di domani passerà tranquilla.

Nella serata si terranno parecchie conferenze,

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI — IN CONTANTI		PREZZI — IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI — IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —			94 90	p. f. corr
RENDITA 5 0[0 2.a »	»	—	—	94,90	94 90			95 15	p. f. pross.
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			58 — [1]	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 70 [2]	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 — [3]	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 60 [4]	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn 91	500	500		— —			475 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			440 — [5]	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 — [6]	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			405 — [7]	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		—			480 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			495 75	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli		500	500		—			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			606 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn 91	500	500		— —			5[illegible]0 —	
» » » certif. provv	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1[illegible]05 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1035 — [8]	
» » Generale	»	500	300		— —		370 370,50	— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —	
» » Tiberina	1 genna. 88	200	200		— —			22 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			450 — [9]	
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			445 [10]	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn 91	500	400		— —			489 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			780 — [11]	
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —		1109 1110 1112	— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —		250	— —	
» » Immobiliare	1 genn 91	500	500		— —		342 3 2,50	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			135 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			220 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			102 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		—			11 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna 90	500	500		—			335 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		—			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn 91	500	500		— —			203 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		—			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			430 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		—			190 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		—			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF Paler.Ma. Tra I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
29 aprile 1891.
Consolidato 5 0[0 nominale . . . L. 94 575
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . 92 405
Consolidato 3 0[0 nominale . . . 59 302
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . 58 372
V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 1,30 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 5 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 6,25 — 11) Id. £. 41.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nominale
3	Francia	90 giorni	»	»	100 37 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	101 17 1[2
3 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 28
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . 29 »
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0[0 Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0[0	94 40	Az. Banco di Roma	530 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Com.	455 —	» » Navig. Gen. Italiana	340 —
Prest. Rothschild 5 0[0	101 —	» » » Certif.	450 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0[0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	475 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	85 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	430 —	» » Gas stampigl.	700 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1100 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	620 —	» » Condot. d'ac.	258 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	450 —
» » Mediterranee	518 —	» » Gen. Illumin.	235 —	» » » 4 0[0	190 —
» » » certif	508 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	293 —
» Banca Nazionale	1480 —	» » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottajano	245 —
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	150 —		
» » Generale	365 —	» » Immobiliare	325 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.